

# BILANCIO SOCIALE

## INDICE

<b>NOTA DI METODO</b> .....	<b>2</b>
<b>1. IDENTITA' SOCIALE</b> .....	<b>2</b>
<b>ATTIVITÀ SOCIALI</b> .....	<b>2</b>
1.1. Valore della produzione e settori .....	2
1.1.1. Scomposizione del valore totale della produzione per settori .....	3
<b>ASSETTO ISTITUZIONALE E STRUTTURA DI GOVERNANCE</b> .....	<b>3</b>
1.2. Dati societari .....	3
1.3. La struttura organizzativa .....	4
1.4. Gli organi collegiali .....	5
1.4.1. Consiglio di Amministrazione .....	5
1.4.2. Revisore Legale .....	8
1.4.3. Assemblea .....	8
1.5. Altre forme di informazione e partecipazione sociale .....	10
<b>VALORI E MISSIONE SOCIALE</b> .....	<b>10</b>
1.6. Codice etico di riferimento .....	10
1.7. Oggetto sociale .....	12
1.8. La storia .....	12
<b>PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DI MEDIO-LUNGO TERMINE</b> .....	<b>13</b>
<b>2. VALORE AGGIUNTO</b> .....	<b>13</b>
<b>3. RELAZIONE SOCIALE</b> .....	<b>15</b>
<b>RELAZIONI E POLITICHE IN ESSERE CON CIASCUNA CATEGORIA DI STAKEHOLDERS</b> .....	<b>15</b>
3.1. Soci .....	15
3.1.1. Tipologie di soci al 31/7 dell'esercizio .....	15
3.1.2. Distribuzione dei soci per fasce d'età nell'anno in esame .....	17
3.1.3. Strumenti Finanziari partecipativi .....	17
3.1.4. I Regolamenti Interni che disciplinano specifici aspetti del rapporto sociale .....	17
3.1.5. Dai dati del bilancio economico .....	18
3.2. Occupati .....	19
3.2.1. Personale in forza al 31/07 .....	20
3.2.2. Numero occupati calcolato in ULA .....	20
3.2.3. Occupati inquadrati come lavoratori subordinati .....	21
3.2.3.1. Identità .....	21
3.2.3.2. Composizione .....	22
3.2.3.3. Inquadramento contrattuale e retributivo .....	23
3.2.4. I soggetti svantaggiati .....	25
3.3. Clienti .....	27
3.3.1. Clienti a partire da ricavi superiori agli 8.000,00 € .....	27
3.3.3. Pubblica Amministrazione .....	27
3.4. Partner .....	27
<b>LA REALIZZAZIONE DEL PATTO MUTUALISTICO E LE PERFORMANCE D'IMPRESA</b> .....	<b>28</b>
3.5. Giudizio complessivo dell'ultima revisione .....	28
3.6. La mutualità interna .....	29
3.7. La mutualità esterna .....	30

## NOTA DI METODO

Il presente Bilancio Sociale è relativo all'esercizio: 01.08.2016 – 31.07.2017. Il documento è un documento interno "di lavoro" con il quale i soci guardano in faccia i risultati dell'attività realizzata. Non è sottoposto a certificazione.

Il documento viene sottoposto alla verifica assembleare, quindi sarà depositato presso la CCIAA di Torino, come previsto dalla Legge 13 giugno 2005 n. 118 "Disciplina dell'Impresa Sociale" e dai successivi decreti attuativi.

Il documento comprende:

- ✓ il bilancio economico, fedele alle disposizioni normative che lo definiscono
- ✓ il bilancio sociale, nel quale si danno altre informazioni, aggiuntive o complementari, o si "raccontano" i dati del bilancio economico al fine di esplicitarne il significato. I modelli di riferimento a cui ci siamo richiamati per la sua realizzazione sono:
  1. I principi di redazione del Bilancio Sociale redatti dal Gruppo per il Bilancio Sociale, 2001
  2. Lo schema di Bilancio Sociale per cooperative sociali di tipo B messo a punto all'interno del gruppo di lavoro nazionale di Legacoopsociali (2005-2006)
  3. Lo Schema di Riclassificazione del Valore Aggiunto per cooperative sociali di tipo B, messo a punto all'interno del Progetto Retiquil realizzato in Piemonte da Legacoopsociali e Confcooperative, 2006-2007
  4. Le Linee Guida adottate dal Ministero della Solidarietà Sociale con Decreto del 24 gennaio 2008
  5. Le Linee Guida dell'Agenzia per le ONLUS

Noi siamo una cooperativa sociale di tipo B (L. 381/1991). I beneficiari diretti delle nostre attività sono quindi i soggetti svantaggiati che hanno la posizione di lavoratori con ulteriore rapporto di lavoro subordinato all'interno della cooperativa. Nella nostra cooperativa essi sono per il 100% anche soci. In relazione alla specifica presenza dei soggetti svantaggiati all'interno della nostra cooperativa si rimanda al paragrafo 3.2.4.

La mappa degli stakeholder è in via di definizione, pur coscienti che, oltre a tutti i soci e in particolare ai lavoratori svantaggiati, i principali altri interlocutori sono i servizi sociali e sanitari della Pubblica Amministrazione con i quali collaboriamo per realizzare gli inserimenti lavorativi.

Il referente per il Bilancio Sociale è Anna Actis Grosso, Direttore Amministrativo della cooperativa e del Consorzio LA VALDOCCO cui aderiamo; è contattabile presso la sede legale della cooperativa stessa, V. Le Chiuse 59, Torino, 10144, al numero telefonico 011/4359222 o via email all'indirizzo: [actisa@lavaldocco.it](mailto:actisa@lavaldocco.it).

## 1. IDENTITA' SOCIALE

### Attività sociali

La nostra cooperativa può potenzialmente gestire tutte le attività indicate dalla legge 381/91 per le cooperative di tipologia B: attività diverse, agricole, industriali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. I settori e relative attività ad oggi avviate sono:

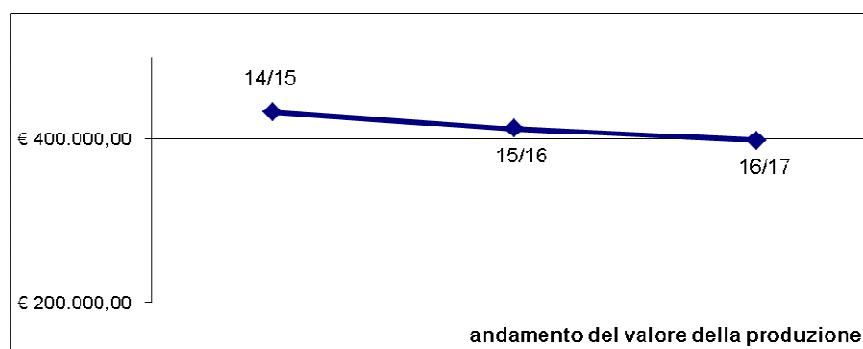
CPE: servizi di assistenza telefonica alla persona: telesoccorso, teleassistenza, accompagnamento/trasporto, centralino telefonico, teleinformazioni

PERLALUNA: laboratorio per la produzione e vendita di oggettistica artistica prevalentemente prodotta con terre cotte e prodotti di carta e cartone.

GESTIONE RECEPTION-SPAZI CULTURALI: comprende servizi di reception, centralino telefonico, gestione di spazi culturali

### 1.1. Valore della produzione e settori

Il valore della produzione nell'esercizio in esame è pari ad € 398.090,44. Il confronto con lo scorso esercizio, nel quale registrammo un valore di € 411.989,30, evidenzia una diminuzione del 3,37%.



### 1.1.1. Scomposizione del valore totale della produzione per settori

La percentuale indicata nella relativa colonna della tabella che segue esprime la parte occupata dal valore della produzione del singolo settore sul totale del valore della produzione.

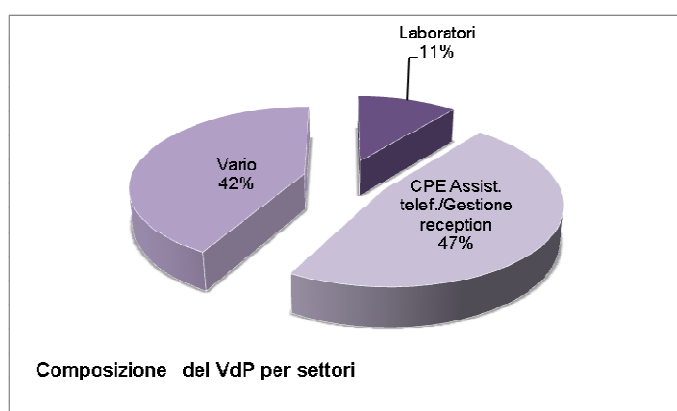
La tabella evidenzia nuovamente un calo del settore CPE: una diminuzione pari al 12% rispetto allo scorso esercizio. Il settore passa quindi ad occupare poco più del 23% del valore della produzione, contro il 26% dello scorso esercizio.

Il settore dei laboratori cala anche in questo esercizio arrivando ad occupare poco meno del 10% del totale della produzione, contro il 15% dello scorso esercizio.

Infine il settore delle attività di gestione di reception-spazi culturali: nell'esercizio in esame occupa poco più del 23% del totale del valore della produzione, registrando un calo, rispetto allo scorso esercizio, del 12%.

La voce residuale "vario" comprende la fatturazione per servizi non rientranti nella nostra attività tipica ed inoltre abbuoni attivi, rimborsi da assicurazione, plusvalenze per vendita automezzi.

SETTORE	2014/15		2015/16		2016/17	
	€	%	€	%	€	%
CPE Assist. telef./ Gestione reception	265.741,40	61,47	213.657,30	51,86	187.492,2	47,10
Laboratori	85.215,30	19,71	61.402,53	14,90	43.214,48	10,85
Vario	81.352,95	18,82	136.929,44	33,24	167.383,72	42,05



Nell'esercizio in esame i tempi medi di pagamento da parte dei clienti sono stati di 276 giorni (con un peggioramento rispetto allo scorso esercizio in cui furono di 113). I tempi medi di pagamento dei fornitori da parte nostra sono stati di 197 giorni (199 nello scorso esercizio).

## Assetto istituzionale e struttura di governance

### 1.2. Dati societari

**Ragione sociale della cooperativa:**

COOPERATIVA PICCOLI PROGETTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS siglabile "PIPRO' ONLUS"

**Data di costituzione:** 17.07.2008

**Esercizio sociale:** 1/8 - 31/7

**Sede legale:** Torino, Via Le Chiuse n. 59, 10144

**Partita I.V.A.:** 09910370015

**Forma giuridica**

Cooperativa sociale di tipo B (L. 381/91) – ONLUS (D.Lgs. 460/97) – Impresa Sociale (L. 118/2005)

**Oggetto sociale**

Attività lavorative diverse con finalità di avviamento al lavoro e inserimento lavorativo di persone svantaggiate

**Ambito territoriale dell'attività svolta**

Regione Piemonte: province di Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Verbania Cusio Ossola, Vercelli

**Iscrizione presso la CCIAA**  
Registro Imprese: 09910370015

R.E.A. di Torino n. 1090615

**Iscrizione presso L'Albo Nazionale delle Cooperative**

Numero di iscrizione A193480 dal 05.08.08

Sezione: COOPERATIVE A MUTUALITA' PREVALENTE DI DIRITTO di cui agli Art. 111-septies, 111-undecies e 223-terdecies, comma 1, disp. att. c.c.

Categoria: COOPERATIVE SOCIALI

Categoria attività esercitata: COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO

**Iscrizione all'Albo Regionale delle cooperative sociali L.R. 18/94 dal 22.06.09**

**Sedi secondarie operative risultanti alla CCIAA**

in affitto: - Via Siccardi 10/B, 10034 Chivasso  
- Via Sabaudia 164, 10095 Grugliasco

**Regime di pubblicità esterna**

**Bilancio d'esercizio**

E' depositato presso il Registro Imprese della Camera di Commercio di Torino. Non è soggetto a certificazione obbligatoria e non è attualmente certificato.

**Bilancio sociale**

E' depositato presso il Registro Imprese della Camera di Commercio di Torino. Non è soggetto a certificazione obbligatoria e non è attualmente certificato.

**Cariche sociali**

Sono comunicate al Registro Imprese della Camera di Commercio di Torino e all'Agenzia delle Entrate, alla Provincia di Torino e alla Prefettura di Torino.

**Unità locali**

Sono comunicate al Registro Imprese della Provincia in cui sono collocate e all'Agenzia delle Entrate

**Configurazione fiscale**

IMPOSTE DIRETTE		
IRAP	soggetta	aliquota 1,9%
IRES	soggetta al 50%	in quanto la percentuale dei costi per stipendi erogati ai soci è superiore al 25% di quella degli altri costi ma inferiore del 50%
IMPOSTE INDIRETTE		
IVA	soggetta	aliquota 22%
imposta di registro	soggetta	minima € 67 per locazione di immobili 2% se immobili urbani 1% se immobili strumentali fissa € 168 per tutti gli altri atti
imposta di bollo	non soggetta	art. 17 DLgs 460/97
tassa concessione governativa	non soggetta	art. 13 bis Dpr 641/72 introdotto dal DLg 460/97

### 1.3. La struttura organizzativa

La struttura organizzativa qui illustrata è quella esistente alla data di presentazione del presente Bilancio Sociale all'Assemblea.

**Il Sistema di Supporto centrale**

E' costituito da un sistema di attività aziendali integrate che devono garantire il buon funzionamento dei servizi che eroghiamo e dello strumento imprenditoriale usato, appunto la cooperativa.

Il coordinamento delle attività è affidato al Direttore Generale e ai Responsabili dei singoli settori.

La Direzione Amministrativa fa parte dei servizi erogati dal Consorzio La Valdocco, cui la nostra Cooperativa aderisce fin dalla costituzione.

La Direzione Generale e quella Amministrativa sono fisicamente collocate presso la sede legale della Cooperativa (nonché sede legale del Consorzio La Valdocco) a Torino, in V. Le Chiuse 59.

Il Sistema di Supporto svolge funzioni di:

**DIREZIONE GENERALE** (con il Direttore Generale per l'intero Consorzio La Valdocco: Paolo Petrucci)

- coordinamento del sistema di supporto
- supporto al Consiglio di Amministrazione
- informazione interna
- formazione manageriale

- pubbliche relazioni
- strategie aziendali
- immagine aziendale

La Direzione Generale ha, in riferimento all'intero Consorzio La Valdocco, una Segreteria Tecnica di Direzione e una Segreteria generale costituita nell'anno in esame da una persona, da consulenti attivati per specifiche competenze, e da una Responsabile, Laura Ardito.

Attraverso il personale del Sistema di Supporto, i Responsabili dei singoli settori:

- Lorenzo Signorile, per i settori CPE e gestione reception/spazi culturali
- Walter Alesina, per il settore PERLALUNA

svolgono compiti di:

- avvio nuovi servizi
- commercializzazione servizi
- controllo di gestione
- supporto e controllo tecnico
- gestione del personale

**DIREZIONE AMMINISTRATIVA** è coordinata dal Direttore Amministrativo Anna Actis Grosso.

I servizi amministrativi sono affidati al Consorzio La Valdocco e sono così suddivisi:

Segreteria Generale è diretta da una Responsabile, Laura Ardito

- segreteria della direzione generale
- centralino telefonico e reception
- commissioni esterne
- servizio fax
- protocollo in entrata e uscita
- redazione bollettino di informazione interna
- ufficio stampa
- sistema informatico (si avvale anche di 1 consulente)
- privacy
- bilancio sociale

Ufficio gare e segreteria organi sociali, di diretta responsabilità di Anna Actis Grosso

- segreteria organi sociali
- pratiche legali
- predisposizione documentazione amministrativa per la partecipazione a gare d'appalto
- accesso a finanziamenti o contributi pubblici

Ufficio contabile e finanziario è diretto da una Responsabile, Tania Errigo

- contabilità generale e per centri di costo
- bilancio
- cassa/banche
- prestito sociale

Ufficio logistica è diretto da un Responsabile, Roberto Revello

- acquisti
- gestione dei beni
- assicurazioni
- sicurezza e igiene del lavoro

Ufficio Amministrazione del personale è diretto da un Responsabile, Antonella Iovine

- predisposizione buste paga e adempimenti collegati
- amministrazione del personale

## 1.4. Gli organi collegiali

Il nostro Statuto prevede quali organi sociali della Cooperativa, oltre all'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale non è stato nominato; il controllo contabile è stato affidato al Revisore Legale Sig. Roberto Revello. Per le competenze attribuite a tali organi si rimanda ai successivi paragrafi.

### 1.4.1. Consiglio di Amministrazione

Alla data dell'Assemblea vi fanno parte: Walter Alesina (Presidente), Luca Papagni e Lorenzo Signorile (entrambi Vicepresidenti) e Cristina Giacomazzi (consigliere).

Si riporta di seguito l'articolo 39 dello Statuto, relativo alle competenze del Consiglio:

*"Il consiglio di amministrazione è investito, in via esclusiva, di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della cooperativa.*

*Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente tutte le volte che egli lo ritenga necessario oppure quando ne sia fatta domanda da almeno 2/5 dei consiglieri.*

*L'avviso di convocazione contenente gli argomenti da trattare viene comunicato a mezzo fonogramma telefonico, o altri strumenti idonei: email, ecc., almeno tre giorni prima e nei casi di urgenza il giorno prima.*

*Le adunanze sono valide quando vi intervenga la maggioranza degli amministratori in carica e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei consiglieri presenti.*

*Le votazioni sono sempre palesi. A parità di voti prevale il voto del presidente.*

*Nelle deliberazioni concernenti l'ammissione di nuovi soci, il recesso e l'esclusione, la presenza dei componenti alle riunioni e l'espressione del relativo voto possono avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione.*

*Il Consiglio con apposita delibera, può estendere tale facoltà ad altre materie.*

*Ogni amministratore deve dare notizia agli altri amministratori ed al collegio sindacale, se nominato, di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di amministratore delegato deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa il consiglio di amministrazione. Nei casi previsti dal precedente comma la deliberazione del consiglio di amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione.*

*Le deliberazioni del consiglio di amministrazione che non sono prese in conformità della legge e dello statuto possono essere impugnate entro novanta giorni dal collegio sindacale, se nominato, dagli amministratori assenti o dissenzienti; possono altresì essere impugnate dai soci le deliberazioni lesive dei loro diritti*

*Gli amministratori, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, devono indicare specificamente nella relazione prevista dall'articolo 2428 del codice civile, i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico e per la sussistenza del requisito della prevalenza mutualistica, nonché le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.*

*Il consiglio di amministrazione sottoporà all'approvazione dell'assemblea il numero minimo di azioni cui le diverse categorie di soci dovranno attenersi."*

Al Presidente e Vicepresidente è affidata dallo Statuto la rappresentanza legale della società (art. 41):

*"Il Presidente del consiglio di amministrazione ha la rappresentanza e la firma sociale. Il Presidente perciò è autorizzato a riscuotere, da pubbliche amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura ed a qualsiasi titolo, rilasciandone liberatorie quietanze. Egli ha anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, ed in qualunque grado di giurisdizione. Previa autorizzazione del consiglio di amministrazione, può delegare parte dei propri poteri, al Vice-Presidente o a uno o più membri del consiglio, nonché, con speciale procura, a dipendenti della società e/o a soggetti terzi. Il Presidente convoca il consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri. In caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le sue attribuzioni spettano al Vice-Presidente vicario. Il concreto esercizio dei poteri di rappresentanza da parte di questi attesta nei confronti dei terzi l'assenza o l'impedimento del presidente ed esonera i terzi da ogni accertamento e responsabilità in proposito."*

Inoltre, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20.07.2016, sono state affidate al Presidente e ai Vicepresidenti, disgiuntamente e con propria esclusiva decisione e senza necessità di ratifica, le seguenti deleghe:

*"Si delegano al Presidente, Sig. Alesina Walter e ai Vicepresidenti, Sigg. Lorenzo Signorile e Luca Papagni, le seguenti attribuzioni, oltre a quanto già previsto dallo Statuto, affinché possano compiere, disgiuntamente e con propria esclusiva decisione e senza necessità di ratifica, le seguenti attività:*

- 1. trattare e concludere tutti gli affari inerenti l'esercizio ordinario dell'attività sociale, assumendone tutte le obbligazioni inerenti. Stipulare tutti gli atti e contratti di ogni genere ivi comprese le vendite, gli acquisti e le permutate di beni mobili e beni mobili registrati, incarichi a collaboratori. Assumere e licenziare il personale, determinandone compiti e mansioni;  
Sono escluse le operazioni di acquisto, vendita e permuta di beni immobili che restano di competenza del Consiglio di Amministrazione;*
- 2. portare a compimento tutti gli affari inerenti l'esercizio straordinario, deliberati dal Consiglio di Amministrazione;*
- 3. costituire Raggruppamenti Temporanei di Concorrenti, Associazioni Temporanee di Scopo e Accordi di Collaborazione, ai sensi della normativa vigente, per partecipare a bandi pubblici, concorrere a gare di appalto e, più in generale, per sancire accordi commerciali, per i quali egli ritenga necessaria la partecipazione e/o la gestione in forma associata. Potrà quindi nominare le imprese capogruppo, con facoltà di dare e/o accettare i mandati di rappresentanza, stipulare tutti i patti che riterrà opportuni ed utili, nulla escluso od eccettuato, il tutto con promessa di rato e valido;*
- 4. esperire qualsiasi operazione con istituti di credito compresa la contrattazione di finanziamenti, anche cambiari, senza alcuna limitazione di specie e di importo, la stipula del contratto di factoring e di conto corrente, apertura di credito, la cessione, anche continuativa, dei crediti, il rilascio di garanzie in nome e per conto della società, il conferimento di mandati per l'incasso, la richiesta di finanziamenti, e in generale quanto concerne il rapporto di factoring e conto corrente, il tutto con promessa di rato e valido, rimossa sin d'ora ogni eccezione, e con esonero per gli istituti di credito da ogni responsabilità al riguardo;*
- 5. tutte le operazioni, anche di straordinaria amministrazione, presso le Amministrazioni Statali e gli Uffici pubblici in genere, tra le quali a titolo esemplificativo la richiesta o la rinuncia a licenze ed autorizzazioni, la presentazione di ricorsi;*
- 6. promuovere liti attive e resistere avanti a qualsiasi autorità giudiziaria civile, penale ed amministrativa, in qualunque grado di giurisdizione; nominare avvocati e procuratori ad lites, con relativa elezione di domicilio con i più ampi poteri di decidere, riscuotere, incassare, quietanzare, transigere e conciliare la procedura anche in fase successiva ed in altre sedi, senza che mai ai delegati possano essere opposti difetto od imprecisione di poteri;*
- 7. conferire procure generali e/o speciali ai dirigenti e/o al personale della Cooperativa, anche per la partecipazione alle Assemblee Ordinarie e Straordinarie di società e di Enti di cui è socia;*
- 8. definire, previamente informando il Consiglio di Amministrazione, le deleghe di potere con riguardo ai direttori aziendali, fissando le mansioni e i limiti di responsabilità, in ragione di ciascuna direzione assegnata, conferendo o revocando le necessarie procure generali e speciali."*

## Numero dei componenti e loro ripartizione tra le categorie di soci

Nessuno dei membri del Consiglio è socio lavoratore, Alesina Walter e Cristina Giacomazzi sono soci fondatori, Lorenzo Signorile è socio volontario, Luca Papagni è esterno, non socio.

	2014/15			2015/16			2016/17		
	tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f
n° membri, di cui:	3	1	2	4	2	2	4	3	1
soci ordinari	3	1	2	2	1	1	2	1	1
soci volontari	0			1	1	0	1	1	0
soci sovventori	0			0			0		
esterni	0			0			1	1	0

## Incarichi esterni alla cooperativa ricoperti dal Presidente e Vicepresidente

Il Presidente, Walter Alesina, è anche Vicepresidente della costituzione di SAVAL Società cooperativa Sociale Impresa sociale ONLUS.

Il Vicepresidente, Lorenzo Signorile, è anche Vicepresidente della CPS Società Cooperativa Sociale Impresa sociale ONLUS (dal 11/09/2010).

Il Vicepresidente, Luca Papagni è anche consigliere della Cooperativa Animazione Valdocco da maggio 2016  
La consigliera Cristina Giacomazzi non ricopre incarichi esterni.

## Riunioni nell'anno in esame

Nell'anno in corso le riunioni verbalizzate sono state 7.

## Argomenti trattati nelle riunioni dell'anno in esame, con indicazione del numero di volte

La tabella che segue ci informa del n° di volte in cui il CdA ha affrontato argomenti legati alle aree tematiche specificate. I temi indicati nella singola area tematica sono solo esemplificativi, non intendono informare circa gli effettivi argomenti discussi nelle riunioni del CdA.

argomenti	n°
<u>Area Sociale:</u> <ul style="list-style-type: none"><li>• ammissione, recesso, decadenza, esclusione dei soci</li><li>• convocazione assemblee e predisposizione relativo ordine del giorno</li><li>• esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea</li><li>• convocazione delle riunioni sociali</li><li>• redazione dei regolamenti previsti dallo statuto per sottoporli all'approvazione dell'assemblea</li><li>• redazione dei bilanci d'esercizio, note integrative e documentazione informativa</li><li>• definizioni della missione aziendale e delle linee strategiche circa formazione ed informazione sociale</li></ul>	5
<u>Area Finanziaria:</u> <ul style="list-style-type: none"><li>• reperimento delle risorse necessarie per garantire il buon funzionamento dell'impresa</li><li>• esame e ratifica degli atti del DG e DA</li><li>• definizione dei tassi di interesse dei prestiti sociali</li><li>• assunzione di obbligazioni</li></ul>	2
<u>Area Commerciale:</u> <ul style="list-style-type: none"><li>• definizione di piani di consolidamento e sviluppo della società all'interno degli orientamenti delineati dalla Società consortile</li><li>• decisione circa l'acquisizione di nuove commesse di servizi di consistente entità (&gt;500 mil. o nuovi territori)</li><li>• decisione circa la dismissione di servizi acquisiti di consistente entità</li><li>• decisione circa adesioni a cooperative, consorzi o raggruppamenti d'impresa</li></ul>	0
<u>Area Gestionale:</u> <ul style="list-style-type: none"><li>• approvazione di bilanci preventivi e di verifica</li><li>• decisione circa i servizi d'impresa da richiedere alla Società Consortile ed il relativo onere (servizi comuni ripartiti)</li><li>• definizione criteri per la determinazione delle risorse umane e materiali nelle uds</li><li>• determinazione dei compensi per incarichi continuativi di amministratori</li><li>• determinazione della remunerazione delle prestazioni lavorative, indennità, premi incarico ed altre spettanze ai soci</li><li>• investimenti</li></ul>	1
<u>Area Organizzazione:</u> <ul style="list-style-type: none"><li>• definizione dei piani di integrazione tra i settori e i servizi richiesti alla società consortile</li><li>• decisione in merito ai principali processi aziendali</li><li>• definizione della struttura, ruoli, responsabilità nell'organizzazione</li><li>• definizione di metodi, strumenti, risorse per garantire la qualità nell'organizzazione e nei servizi finali</li></ul>	0
<u>Area rappresentanza:</u> <ul style="list-style-type: none"><li>• delibera le deleghe in materia di società consortile</li><li>• attribuisce le deleghe per la partecipazione nelle Assemblee delle società cui aderiamo</li></ul>	0

## Compensi corrisposti pro capite

Le cifre indicate sono lorde annue.

- ⇒ di competenza dell'Assemblea: compensi agli amministratori come gettone di presenza alle riunioni del Consiglio: € 500,00 lordi annui a testa a partire dall'esercizio 2010/2011
- ⇒ di competenza del Consiglio di Amministrazione: compensi ai singoli amministratori per specifici incarichi continuativi.

- ✓ è riconosciuto al Presidente per il ruolo e le deleghe affidate:

2014/15	2015/16	2016/17
€ 1.312,50	invariato	invariato

- ✓ è riconosciuto ai Vicepresidenti per l'incarico continuativo svolto:

2014/15	2015/16	2016/17
€ 875,00	invariato	invariato

### 1.4.2. Revisore Legale

Alla costituzione l'incarico di revisore è stato attribuito a Roberto Revello, iscritto al relativo Albo.

Da Statuto, art. 44, il Revisore contabile ha le seguenti funzioni:

*"Il controllo contabile è esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione.*

*L'incarico di controllo contabile è conferito dall'assemblea, sentito il collegio sindacale ove nominato; l'assemblea determina il corrispettivo spettante al revisore o alla società di revisione per l'intera durata dell'incarico.*

*L'incarico ha durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico.*

*Il revisore o la società incaricati del controllo contabile:*

*1) verifica nel corso dell'esercizio e con periodicità almeno trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;*

*2) verifica se il bilancio di esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano;*

*3) esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto.*

*Ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2409-bis del codice civile, l'assemblea potrà affidare il controllo contabile al collegio sindacale, ove questo sia nominato."*

L'assemblea del 24.11.2014 ha attribuito al Revisore il compenso di € 3.108,00 lordi annui con adeguamento annuale, sulla base della variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita rispetto ai dodici mesi precedenti.

### 1.4.3. Assemblea

Da Statuto, articoli 31-37, l'Assemblea ha le seguenti funzioni:

**"L'assemblea ordinaria:**

*1) approva il bilancio consuntivo, la destinazione degli utili e la relazione del consiglio di amministrazione*

*2) determina il periodo di durata del mandato e il numero dei componenti il consiglio di amministrazione, nel rispetto di quanto disposto nel successivo articolo 38 del presente statuto, e provvede alle relative nomine e revocche*

*3) determina la misura dei compensi da corrispondersi agli amministratori per la loro attività collegiale*

*4) nomina, se obbligatorio per legge o se ritenuto comunque opportuno, i componenti del collegio sindacale, elegge tra questi il Presidente e fissa i compensi loro spettanti; delibera la loro eventuale revoca*

*5) conferisce e revoca, sentito il collegio sindacale se nominato, l'incarico di controllo contabile ex articolo 2409 quater del codice civile, secondo quanto previsto nel successivo art. 44 del presente statuto e determina il corrispettivo relativo all'intera durata dell'incarico*

*6) delibera sulla responsabilità degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato del controllo contabile ex art. 2409 bis*

*7) approva i regolamenti previsti dal presente statuto con le maggioranze previste per l'assemblea straordinaria*

*8) delibera sulle domande di ammissione del socio non accolte dal consiglio di amministrazione, in adunanza appositamente convocata e, in ogni caso, in occasione della prima convocazione successiva alla richiesta da parte dell'interessato di pronuncia assembleare*

*9) delibera, all'occorrenza, piani di crisi aziendale con previsioni atte a farvi fronte, nel rispetto delle disposizioni dell'apposito regolamento e dalle leggi vigenti in materia*

*10) delibera la corresponsione di eventuali trattamenti economici ulteriori, a titolo di maggiorazione retributiva, secondo le modalità stabilite in accordi stipulati ai sensi della L. 142/01 o s.m.i.*



### **L'assemblea straordinaria**

*L'assemblea, a norma di legge, è considerata straordinaria quando si riunisce per deliberare sulle modificazioni dello statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza, ad eccezione delle seguenti materie espressamente riservate dal presente statuto alla competenza del consiglio di amministrazione: la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile; l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; gli adeguamenti dello statuto alle disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale."*

Nell'esercizio in esame, come nei precedenti si è tenuta una assemblea.

Date e relativo ordine del giorno sono state le seguenti:

<b>data</b>	<b>ordine del giorno</b>
<b>2014/2015</b>	
24/11/2014	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Esame e approvazione del Bilancio al 31/07/2014 con relative Nota Integrativa e Relazione del Consiglio di Amministrazione, nonché del Bilancio Sociale; lettura della relazione Revisore Legale</li><li>2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il mandato 01/08/2014 - 31/07/2017</li><li>3. Nomina del Revisore Legale per il mandato 01/08/2014 - 31/07/2017</li><li>4. Compensi ad amministratori per l'attività collegiale per l'esercizio 01/08/2014 - 31/07/2015</li><li>5. Compenso al Revisore Legale per il triennio di mandato</li><li>6. Varie ed eventuali</li></ol>
<b>2015/2016</b>	
30/11/2015	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Esame e approvazione del Bilancio al 31/07/2015 con relative Nota Integrativa e Relazione del Consiglio di Amministrazione, nonché del Bilancio Sociale; lettura della relazione Revisore Legale</li><li>2. Compensi ad amministratori per l'attività collegiale per l'esercizio 01/08/2015-31/07/2016</li><li>3. n° minimo azioni per ogni tipologia soci</li><li>4. Varie ed eventuali</li></ol>
<b>2016/2017</b>	
20/09/2016	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Ridefinizione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione</li><li>2. Nomina del nuovo consigliere di Amministrazione</li><li>3. Ratifica nomina per cooptazione del consigliere di Amministrazione</li><li>4. Varie ed eventuali</li></ol>
28/11/2016	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Esame e approvazione del Bilancio al 31/07/2016 con relative Nota Integrativa e Relazione del Consiglio di Amministrazione, nonché del Bilancio Sociale; lettura della relazione Revisore Legale.</li><li>2. Compensi ad amministratori per l'attività collegiale per l'esercizio 01/08/2016-31/07/2017.</li><li>3. N° minimo azioni per ogni tipologia soci.</li><li>4. Varie ed eventuali</li></ol>

### **Partecipazione nelle Assemblee:**

I dati che seguono sono tratti dai verbali delle Assemblee, su cui vengono riportati nelle fasi preliminari. Agli atti vengono conservati gli elenchi dei soci aventi diritto o meno al voto, su cui viene registrata la presenza in assemblea, e le deleghe pervenute.

La percentuale di partecipazione (colonna "% partecipazione") è calcolata:

- nella colonna "presenti su iscritti" è indicata la percentuale risultante dal numero di tutti i soci presenti, sul totale iscritti al libro soci (con o senza diritto di voto)
- nella colonna "votanti su aventi diritto" è indicata la percentuale risultante dal n° dei soci presenti o rappresentati con delega, aventi diritto al voto, sul totale dei soci aventi diritto al voto (soci con anzianità di tre mesi ed in regola con il versamento del capitale sociale)

	da libro soci:		n.ro soci		% partecipazione	
	Iscritti	aventi diritto	presenti	votanti	Presenti su iscritti	votanti su aventi diritto
<b>28/11/2013</b>	47	47	10	13	21,28%	27,26%
di cui soci sovventori	22	22	0	0		
<b>24/11/2014</b>	48	48	8	12	16,6%	25%
di cui soci sovventori	22	22	0	0		
<b>30/11/2015</b>	49	49	7	8	14,2%	16,32%
di cui soci sovventori	22	22	0	0		
<b>20/09/2016</b>	47	47	8	8	17,02%	17,02%
di cui soci sovventori	22	22	0	0		
<b>28/11/2016</b>	46	46	7	7	15,22%	15,22%
di cui soci sovventori	22	22	0	0		

## 1.5. Altre forme di informazione e partecipazione sociale

### Iniziative sociali ludico-aggregative

#### Festa di Natale

Anche quest'anno, anziché la consueta festa di Natale, abbiamo organizzato l'evento: "IL GUSTO DEL NATALE Doni & Suggestioni" al Borgo Medievale di Torino, 8-11 dicembre 2016. L'iniziativa è stata organizzata con la collaborazione del giornalista "gastronomade" Vittorio Castellani, meglio conosciuto come Chef Kumalè e la Fondazione Torino Musei.

La manifestazione, che ruotava intorno al tema del dono, del gusto, ma anche della solidarietà e della convivenza, ospitava nei saloni, nelle corti e sotto i portici del Borgo medievale, una cinquantina di realtà tra Maestri del Gusto, Eccellenze Artigiane e Cooperative sociali, ciascuno con le proprie creazioni e squisitezze, oltre ad un fitto cartellone di appuntamenti culturali a tema natalizio.

#### Soggiorno per bambini

Il Consorzio La Valdocco, di cui la nostra Cooperativa è socia, organizza una iniziativa rivolta ai figli di soci e dipendenti delle cooperative aderenti: il soggiorno estivo denominato "bimbi al mare". Quest'anno si è svolto dal 29 agosto al 4 settembre 2016 in Liguria, ad Alassio, ed ha visto la partecipazione di 40 bambini dai 7 ai 15 anni. Della nostra cooperativa non ha partecipato, purtroppo, nessun bambino.

## Valori e missione sociale

### 1.6. Codice etico di riferimento

I valori ed il codice dei principi a cui ci richiamiamo sono necessariamente quelli costitutivi del movimento cooperativo.

#### Codice Etico di Legacoop del 1993

1. Il socio è il nucleo originario di ogni forma di mutualità e rappresenta il primo riferimento concreto dell'azione cooperativa.
2. Le imprese cooperative svolgono il proprio ruolo economico a favore dei cooperatori, delle generazioni future, della comunità sociale. Esse offrono ai propri partecipanti sicurezza, vantaggi e riconoscimenti in proporzione al concorso individuale di ognuno.
3. la principale risorsa della cooperazione è rappresentata dagli individui che ne fanno parte. Ogni cooperativa deve valorizzarne il lavoro, stimolarne e riconoscerne la creatività, la professionalità, la capacità di collaborare per il raggiungimento degli obiettivi comuni.
4. Il cooperatore si manifesta innanzitutto con il rispetto per le persone. Al cooperatore si richiede franchezza, spirito di giustizia e senso di responsabilità, qualunque sia il suo ruolo o la sua posizione.
5. Le imprese cooperative si manifestano con la qualità dei lavori che si svolgono, la trasparenza, l'onestà e la correttezza dei comportamenti.

6. La cooperazione considera il pluralismo sempre un bene. Nei rapporti che intrattiene con le altre forze economiche, politiche e sociali essa rispetta la loro natura, opinione, cultura e agisce secondo la propria originalità, autonomia, capacità di proposta.

7. L'esistenza della cooperazione, il suo segno distintivo, la sua regola sono fondate sul principio di solidarietà. Al fondo di ogni relazione o transazione tra soggetti economici esistono sempre i rapporti umani.

8. La cooperazione interpreta il mercato come luogo di produzione di ricchezza, di rispetto della salute e dell'ambiente, di sviluppo dell'economia sociale. Essa agisce nel mercato non solo in osservanza delle leggi, ma secondo i principi di giustizia e utilità per i propri soci e per la collettività.

9. La cooperazione concorre allo sviluppo del mercato migliorando le imprese esistenti e creandone di nuove; organizzando la domanda, rispondendo ai bisogni della collettività. Con questi significati essa intende la promozione cooperativa.

10. La cooperazione considera il diritto e il rischio di fare impresa come manifestazioni di libertà.

11. La cooperazione regola i rapporti interni sulla base del principio di democrazia. Le imprese cooperative realizzano compiutamente le proprie finalità associandosi nel movimento cooperativo, che promuove le relazioni tra di loro, che ne valorizza i patrimoni collettivi, garantendo le adeguate forme di controllo.

12. La mutualità cooperativa, definita dai principi dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, non è solo un modo di produrre e distribuire la ricchezza più adeguato agli interessi dei partecipanti, ma una concezione dei rapporti umani. La cooperazione trova le proprie radici nel valore dell'imprenditorialità associata, ricerca il proprio sviluppo nel mercato, considera proprio fine il miglioramento delle condizioni materiali, morali e civili dell'uomo.

## XXXI Congresso dell'Alleanza Cooperativa Internazionale tenutosi a Manchester nel 1995

### Valori

Le cooperative sono basate sui valori dell'auto-aiuto, della democrazia, dell'eguaglianza, dell'equità e solidarietà. I soci delle cooperative credono nei valori etici dell'onestà, della trasparenza, della responsabilità sociale e dell'attenzione verso gli altri.

### Principi

#### **1° Principio: Adesione Libera e Volontaria**

Le cooperative sono organizzazioni volontarie aperte a tutti gli individui capaci di usare i servizi offerti e disposti ad accettare le responsabilità connesse all'adesione, senza alcuna discriminazione sessuale, sociale, razziale, politica o religiosa.

#### **2° Principio: Controllo Democratico da parte dei Soci**

Le cooperative sono organizzazioni democratiche, controllate dai propri soci che partecipano attivamente a stabilirne le politiche e ad assumere le relative decisioni. Gli uomini e le donne eletti come rappresentanti sono responsabili nei confronti dei soci. Nelle cooperative di primo grado, i soci hanno gli stessi diritti di voto (una testa, un voto), e le cooperative di altro grado sono ugualmente organizzate in modo democratico.

#### **3° Principio: Partecipazione economica dei Soci**

I soci contribuiscono equamente al capitale delle proprie cooperative e lo controllano democraticamente. Almeno una parte di questo capitale, è di norma, proprietà comune delle cooperative. I soci, generalmente, percepiscono un compenso limitato, se disponibile, sul capitale sottoscritto come requisito per l'adesione. I soci allocano gli utili per uno o più dei seguenti scopi: sviluppo della cooperativa, possibilmente creando riserve, parte delle quali almeno dovrebbero essere indivisibili; benefici per i soci in proporzione alle loro transazioni con la cooperativa stessa, e sostegno ad altre attività approvate dalla base sociale.

#### **4° Principio: Autonomia ed Indipendenza**

Le cooperative sono organizzazioni autonome, autosufficienti, controllate dai soci. Nel caso in cui sottoscrivano accordi con altre organizzazioni, inclusi i Governi, o ottengano capitale da fonti esterne, le cooperative sono tenute ad assicurare sempre il controllo democratico da parte dei soci ed a mantenere la loro indipendenza cooperativa.

#### **5° Principio: Educazione, Formazione ed Informazione**

Le cooperative forniscono educazione e formazione ai soci, ai rappresentanti eletti, ai dirigenti e lavoratori, così che essi possano contribuire efficacemente allo sviluppo delle proprie cooperative. Le cooperative inoltre informano il pubblico generale - in particolare i giovani e gli opinion leaders - sulla natura ed i benefici della cooperazione.

#### **6° Principio: Cooperazione fra cooperative**

Le cooperative servono più efficacemente i propri soci e rafforzano il movimento cooperativo lavorando insieme attraverso strutture locali, regionali, nazionali ed internazionali.

#### **7° Principio: Interesse verso la Comunità**

Le cooperative lavorano per lo sviluppo sostenibile delle proprie comunità attraverso politiche approvate dai propri soci.

Da tali principi discende la definizione di cooperativa cui, altrettanto, tentiamo di ispirarci:

### Definizione

Una cooperativa è un'associazione autonoma di individui che si uniscono volontariamente per soddisfare i propri bisogni economici, sociali e culturali e le proprie aspirazioni attraverso la creazione di una società di proprietà comune e democraticamente controllata.

## Il nostro Codice Etico

Il Consiglio di Amministrazione lo ha approvato in data 10/06/2010. Si evidenziano in particolare i seguenti articoli:

### Art. 3

3.1. Il perseguimento dello scopo sociale della Cooperativa non può mai giustificare una condotta contraria allo statuto, alla legge, alle norme di settore, ai principi del Movimento Cooperativo, alle disposizioni del presente Codice Etico, alle clausole della contrattazione collettiva di lavoro e per i soci alle disposizioni previste dalla L.142/01

3.2. La Cooperativa, in quanto impresa sociale, è basata su principi di mutualità, solidarietà, cooperazione, eticità, trasparenza, equità, uguaglianza, parità di trattamento, legalità.

3.3. La Cooperativa esige dai propri soci, amministratori, dirigenti, sindaci, quadri, dipendenti e da chiunque svolga a qualsiasi titolo funzioni di rappresentanza, anche di fatto, il rispetto della legislazione vigente, nonché pretende comportamenti eticamente corretti, tali da non pregiudicare la moralità e l'affidabilità professionale dei medesimi.

(...)

### Art. 5

5.1. La tutela delle condizioni di lavoro è considerata valore primario della Cooperativa, la quale intende adottare nell'esercizio delle proprie attività le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e morale dei prestatori di lavoro e dei collaboratori, a seguito di una valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza, secondo le norme di legge.

5.2. La Cooperativa rispetta e valorizza le diversità e le differenze relative al genere, all'orientamento sessuale, all'età, allo stato di salute, e derivanti dalla cultura d'origine e dalle credenze religiose e opinioni politiche.

## 1.7. Oggetto sociale

Dall'articolo 4 del nostro Statuto:

*“Lo scopo mutualistico che i soci lavoratori della cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata, continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali.*

*La cooperativa, in quanto cooperativa sociale ai sensi dell'art. 1 comma 1 punto B della L. 381/2001, ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.*

*Scopo dell'attività imprenditoriale nello svolgimento di attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate è realizzare inclusione sociale, ossia offrire a cittadini esclusi, "svantaggiati", opportunità di reinserimento sociale, ridurre il rischio di emarginazione di singoli e gruppi di cittadini, coinvolgere l'intera comunità locale e gli enti che la rappresentano nell'analisi e nella ricerca di soluzioni dei problemi sociali del territorio.*

*La cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la parità di trattamento, l'assenza di qualsiasi discriminazione, l'essenzialità contrapposta al consumismo e allo spreco, una giusta distribuzione dei guadagni, un lavoro non strutturato sullo sfruttamento, la priorità dell'uomo sul denaro, la democrazia interna ed esterna.*

*La cooperativa intende operare come impresa, mediante la solidale partecipazione della base sociale e di tutto il gruppo sociale che ad essa fa riferimento, proponendosi di svolgere in modo organizzato e senza fini di lucro un'attività finalizzata:*

- alla ricerca di uno sviluppo sostenibile, anche in relazione ad un rapporto equilibrato con l'ambiente
- al superamento di tutte le forme di violenza e di sfruttamento nei rapporti sociali
- alla prevenzione di ogni forma di disagio o di emarginazione.”

## 1.8. La storia

La nostra Cooperativa si è costituita il 17.07.08. E' una cooperativa di produzione lavoro, sociale di tipo B, ossia ha come obiettivo l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Il suo nome, PIPRO', deriva da: **P**iccoli **PRO**getti.

I soci fondatori che hanno partecipato alla sua costituzione sono soci lavoratori delle Cooperative Animazione Valdocco e Nuova Socialità, insieme ad una socia interessata imprenditorialmente come artigiana, alla volontà di dar vita ad un settore produttivo artistico-artigianale mirato all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, provenienti in particolare dai servizi di psichiatria, con cui la nostra socia aveva già collaborato per conto della Cooperative Animazione Valdocco.

Infatti l'attività per la quale abbiamo costituito la nostra cooperativa è stata proprio quella legata al settore artigianale denominato “Perlaluna”: un laboratorio per la produzione e vendita di oggettistica artistica, prevalentemente prodotta con terre cotte e prodotti di carta e cartone. I soci fondatori hanno deciso di provare a dare uno sbocco imprenditoriale ad un'attività nata in ambito educativo all'interno della Cooperativa Animazione Valdocco.

Il secondo passo della nostra storia, datato dicembre 2008, è consistito nel subentro ad un precedente gestore, anch'esso appartenente al Terzo Settore, un consorzio di ONLUS denominato CPE – Centro Piemonte Assistenza, nell'attività di assistenza telefonica alla persona: telesoccorso, teleassistenza, accompagnamento/trasporto su chiamata, centralino telefonico, teleinformazioni. Il settore è denominato CPE, dal nome dello stesso precedente gestore. Il subentro ha permesso a 7 persone su 8 di avere una continuità occupazionale che era messa in grave pericolo dalla precedente gestione, la cui società è in liquidazione volontaria.

La decisione di ampliare a questo nuovo settore l'attività della nostra cooperativa non è stata immediata, ma comunque facilitata dalla mediazione della Cooperative Animazione Valdocco la quale era cliente del precedente

gestore per i servizi di telesoccorso, teleassistenza e accompagnamento/trasporto su chiamata, collegati ai servizi di assistenza domiciliare da lei gestiti per conto di pubbliche amministrazioni.

Il subentro ha comportato l'iniziale gestione per conto del precedente gestore dei contratti in essere. Durante tale gestione "ponte", abbiamo definito le nuove modalità di eventuali affidamenti diretti alla nostra cooperativa o si è proceduto alla chiusura del contratto in essere.

## Programmazione strategica di medio-lungo termine

### 2. VALORE AGGIUNTO

La struttura dello schema che segue è stato definito all'interno di un gruppo di lavoro (maggio 2006-febbraio 2008) di cooperative sociali B piemontesi, sia di Legacoop che di Confcooperative, coinvolte dal progetto Retiquil, un progetto finanziato dal F.S.E. All'interno di tale lavoro il contributo apportato dalla nostra Cooperativa è stato particolarmente attivo. Attraverso la nostra partecipazione a tale tavolo di lavoro e, contemporaneamente, ad un gruppo di lavoro nazionale sul Bilancio Sociale delle Cooperative B di Legacoop, lo schema di riclassificazione definito sul tavolo piemontese è entrato a far parte integrante del modello di Bilancio Sociale proposto in sede nazionale proprio per le cooperative sociali B.

Lo schema è una riclassificazione delle voci del bilancio civilistico CE, ed intende far emergere elementi caratterizzanti la specifica tipologia delle cooperative sociali B.

La riaggregazione dei dati fornisce informazioni specifiche non ottenibili altrimenti, per esempio:

- modalità di affidamento dei servizi da parte della Pubblica Amministrazione
- privilegiamento o meno dei fornitori non profit
- prevalenza o meno del lavoro dei soci (per le cooperative sociali la prevalenza non è un obbligo normativo, tanto più quindi diventa interessante verificarla)
- verifica sulla consistenza della ricchezza prodotta e distribuita ai soggetti svantaggiati.

Lo schema, che riporta nell'ultima colonna il riferimento della singola voce alla voce del bilancio civilistico da cui è tratta, è strutturato in due parti:

**Costruzione della ricchezza** A partire dal valore della produzione si detraggono le voci di costo divise tra fornitori profit e non profit; si detraggono quindi gli elementi finanziari e straordinari di reddito nonché gli ammortamenti, ottenendo la "ricchezza distribuibile" a disposizione della cooperativa.

**Distribuzione della ricchezza** Nella seconda parte dello schema si evidenzia a quali pubblici di riferimento (=stakeholder) la "ricchezza distribuibile" viene data

Nella prima sezione dello schema di riclassificazione, "La costruzione della ricchezza", la colonna con il simbolo "%" indica la percentuale occupata dalla singola sottovoce sul totale della voce di appartenenza, a parte i totali dei costi di produzione e gestione, i valori aggiunti caratteristico, globale e netto e gli ammortamenti, le cui percentuale sono calcolate sul valore della produzione complessivo.

<b>Costruzione della ricchezza</b>	<b>Importo 2014/15</b>	<b>Importo 2015/16</b>	<b>Importo 2016/17</b>	<b>% 16/17</b>	<b>ref. bil. CE</b>
<b>A. Valore della produzione</b>	€ 432.309,67	€ 411.989,30	€ 398.090,44		<b>3.A</b>
<b>1. Ricavi da Pubblica Amministrazione</b>	€ 22.675,13	€ 14.257,97	€ 13.830,72	3%	3.A
1.1. Ricavi da PA L. 381/91	€ 16.411,08	€ 14.257,97	€ 13.830,72	3%	3.A.1
1.1.1. Ricavi sottosoglia comunitaria (comma 1 art. 5 L. 381/91)	€ 16.411,08	€ 14.257,97	€ 13.830,72	3%	3.A.1
1.1.1.1. Affidamenti diretti	€ 16.411,08	€ 14.257,97	€ 13.830,72	3%	3.A.1
1.1.1.2. Affidamenti con gara					3.A.1
1.1.2. Ricavi soprasoglia comunitaria con obbligo di inserimenti lavorativi (comma 4 art. 5 L. 381/91)					3.A.1
1.2. Altri ricavi da PA					3.A.1
1.3. Contributi da PA	€ 6.264,05	€ -	€ -		3.A.5.b
<b>2. Ricavi da profit</b>	€ 12.094,43	€ 33.743,04	€ 18.030,70	5%	<b>3.A</b>
2.1. Ricavi da profit cliente finale	€ 12.094,43	€ 33.743,04	€ 18.030,70	5%	3.A.1
2.2. Ricavi da profit cliente intermedio di commessa da Pubbl. Amm.					3.A.1
<b>3. Ricavi da organizzazioni del terzo settore e della cooperazione</b>	€ 327.100,32	€ 330.943,37	€ 248.166,65	62%	<b>3.A</b>
3.1. Ricavi da org.ni del terzo settore e della cooperazione cliente finale	€ 327.100,32	€ 330.943,37	€ 248.166,65	62%	3.A.1
3.2. Ricavi da organizzazioni del terzo settore e della cooperazione cliente intermedio di commessa da PA					3.A.1
<b>4. Ricavi da persone fisiche</b>	€ 18.118,67	€ 14.498,46	€ 13.466,28	3%	<b>3.A.1</b>
<b>5. Altri ricavi non caratteristici</b>	€ 9.918,47	€ 4.090,12	€ 96.563,84	24%	
<b>6. Donazioni (compreso 5 per mille)</b>					<b>3.A.5.b</b>

<b>7. Variazioni e rimanenze</b>	€ 8.425,07	€ -13.675,32	€ 25,50	0%	
<b>8. Altri ricavi</b>	€ 33.977,58	€ 28.131,66	€ 8.006,75	2%	3.A.5.a
<b>B Costi /consumo di produzione e gestione (B1+B2)</b>	€ 185.999,69	€ 145.355,97	€ 230.775,96	58%	3.B
<b>B1. Costi /consumo di produzione e gestione da profit</b>	€ 156.423,69	€ 119.529,97	€ 172.305,96	43%	3.B
1. Acquisti di materie prime	€ 29.943,48	€ 14.816,55	€ 8.646,38	2%	3.B.6
2. Costi per servizi	€ 89.656,17	€ 80.184,44	€ 110.633,86	28%	3.B.7
2.1. Costi per servizi amministrativi	€ 43.691,81	€ 37.602,61	€ 66.773,21	17%	3.B.7
2.2. Costi per servizi dell'attività tipica	€ 45.964,36	€ 42.581,83	€ 43.860,65	11%	3.B.7
2.3. Costi per esternalizzazione dell'attività tipica					3.B.7
2.4. Costi per servizi di somministrazione di lavoro					3.B.9.e
2.5. Costi per formazione					3.B.7
3. Costi per godimento di beni di terzi	€ 22.313,83	€ 12.906,25	€ 13.979,08	4%	3.B.8
4. Altri costi (...)	€ 14.510,21	€ 11.622,73	€ 39.046,64	10%	3.B.12-13-14
<b>B2. Costi /consumo di produzione e gestione da economia sociale (nonprofit)</b>	€ 29.576,00	€ 25.826,00	€ 58.470,00	15%	3.B
1. Acquisti di materie prime					3.B.6
2. Costi per servizi	€ 29.576,00	€ 25.826,00	€ 58.470,00	15%	3.B.6
2.1. Costi per servizi amministrativi	€ 29.576,00	€ 25.826,00	€ 58.470,00	15%	3.B.7
2.2. Costi per servizi dell'attività tipica					3.B.7
2.3. Costi per esternalizzazione dell'attività tipica					3.B.7
2.4. Costi per servizi di somministrazione di lavoro					3.B.9.e
2.5. Costi per formazione					3.B.7
3. Costi per godimento di beni di terzi					3.B.8
4. Altri costi					3.B.12-13-14
<b>Valore aggiunto gestione caratteristica (A-B)</b>	€ 246.309,98	€ 266.633,33	€ 167.314,48	42%	
<b>C. Elementi finanziari e straordinari di reddito</b>	€ 2.292,26	€ 6,24	€ 13,88	0%	3.C.15 -16 3.E.20-21
<b>Valore aggiunto globale (A-B±C)</b>	€ 248.602,24	€ 266.639,57	€ 167.328,36	42%	
<b>D. Ammortamenti e svalutazioni da immobilizzazioni</b>	€ 86.876,16	€ 105.557,29	€ 32.475,65	8%	3.B.10
Ammortamenti e svalutazioni da immobilizzazioni	€ 86.876,16	€ 105.557,29	€ 32.475,65	8%	
- [meno] Contributi per ammortamenti					
a. Contributi da Pubblica Amministrazione					
b. Contributi da profit					
c. Contributi da organizz. del terzo settore e della cooperazione					
<b>Valore aggiunto globale netto/Ricchezza distribuibile (A-B±C-D)</b>	€ 161.726,08	€ 161.082,28	€ 32.475,65	8%	

Nella seconda sezione dello schema di riclassificazione, "La distribuzione della ricchezza", la colonna con il simbolo "%" indica la percentuale occupata dalla singola voce sul totale della voce "ricchezza distribuibile".

<b>Distribuzione della ricchezza</b>	<b>Importo 2014/15</b>	<b>Importo 2015/16</b>	<b>Importo 2016/17</b>	<b>% 16/17</b>	<b>ref. bil. CE</b>
<b>Ricchezza distribuibile</b>	€ 161.726,08	€ 161.082,28	€ 32.475,65		
<b>Remunerazione del lavoro (E+F)</b>	€ 143.933,21	€ 145.518,48	€ 114.646,88	85%	3.B.7-3.B.9
<b>Remunerazione del lavoro subordinato</b>	€ 136.618,20	€ 145.518,48	€ 114.646,88	85%	
<b>Oneri sociali</b>	€ 22.810,45	€ 24.168,78	€ 17.226,76	13%	
Lordo lavoratori <u>non</u> certificati (definito dalla L. 381/91 "normodotati")	€ 73.310,00	€ 84.828,00	€ 71.371,00	53%	3.B.7-3.B.9
Lordo lavoratori <u>certificati</u> (definito dalla L. 381/91 "svantaggiato") *1	€ 29.224,00	€ 27.668,00	€ 21.857,00	16%	3.B.7-3.B.9
altro (ratei 13a e 14a, TFR, rimborsi spesa, trasferte, ecc.)	€ 11.273,75	€ 8.853,70	€ 4.192,12	3%	3.B.9
- [meno] Eventuali contributi da parte della PA relativi al costo del lavoro					

<b>E1. Ricchezza distribuita ai soci lavoratori (con contratti di lavoro subordinato)</b>	€ 134.464,14	€ 125.651,84	€ 110.497,89	82%	3.B.9
<b>F1. Ricchezza distribuita ai lavoratori non soci (con contratti di lavoro subordinato)</b>	€ 2.154,06	€ 19.866,64	€ 4.148,99	3%	3.B.9
<b>E2. Ricchezza distribuita ai soci lavoratori (con contratti di lavoro parasubordinato)</b>					3.B.7
<b>F2. Ricchezza distribuita ai lavoratori non soci (con contratti di lavoro parasubordinato)</b>					3.B.7
<b>E3. Ricchezza distribuita ai soci lavoratori (liberi professionisti)</b>	€ 7.315,01	€ -	€ -		3.B.7
<b>F3. Ricchezza distribuita ai lavoratori non soci (liberi professionisti, collaborazioni occasionali)</b>					3.B.7
- [meno] Eventuali contributi da parte della PA per borse lavoro					
<b>G. Ricchezza distribuita a soci/e</b>	€ 52,54	€ 71,89	€ 211,41	0%	
Ristorno destinato a retribuzione					
Ristorno destinato ad aumento di capitale sociale					
Remunerazione del capitale sociale					
Aumento gratuito di capitale sociale					
Interessi sul prestito sociale	€ 52,54	€ 71,89	€ 211,41	0%	3.C.17.d
<b>H. Ricchezza distribuita a finanziatori terzi</b>	€ 12.078,09	€ 8.604,59	€ 8.340,84	6%	3.C.17.d
<i>Banche e istituti di credito:</i>					3.C.17.d
a. Breve/Medio termine (entro due anni)					3.C.17.d
b. Lungo termine (oltre i due anni)					3.C.17.d
<i>Finanziarie del movimento cooperativo e dalla finanza etica</i>	€ 12.078,09	€ 8.604,59	€ 8.340,84	6%	3.C.17.d
a. Breve/Medio termine (entro i due anni)	€ 350,00	€ -	€ 350,00	0%	3.C.17.d
b. Lungo termine (oltre i due anni)	€ 11.728,09	€ 8.604,59	€ 7.990,84	6%	3.C.17.d
<b>J. Ricchezza distribuita all'ente pubblico</b>	€ 2.120,58	€ 5.344,55	€ 9.723,63	7%	
Bolli e contratti					
Tasse	€ 2.120,58	€ 5.344,55	€ 9.723,63	7%	3.B.14
- [meno] Contributi generici da PA					
<b>K. Ricchezza distribuita al movimento cooperativo</b>	€ 813,86	€ 766,02	€ 813,29	1%	
Contributi associativi	€ 729,50	€ 742,00	€ 778,75	1%	3.B.14
Fondo mutualistico legge 59/92 (3% sull'utile)	€ 84,36	€ 24,02	€ 34,54	0%	2.B.3
Contributi volontari di sostegno					
Altro					
<b>I. Ricchezza trattenuta dall'impresa sociale</b>	€ 2.727,80	€ 776,75	€ 1.116,66	1%	

\*1 Si ricorda che la remunerazione del lavoro certificato (definito dalla L. 381/91 "svantaggiato") è esonerato dalla stessa L. 381/91 dai contributi previdenziali e assicurativi sia a carico della cooperativa che del lavoratore.

### 3. RELAZIONE SOCIALE

#### Relazioni e politiche in essere con ciascuna categoria di stakeholders

##### 3.1. Soci

###### 3.1.1. Tipologie di soci al 31/7 dell'esercizio

I dati che seguono sono tratti dal data base dei soci e del personale in forza, gestito dall'ufficio di Amministrazione del personale.

Anche quest'anno il quadro della base sociale è invariato.

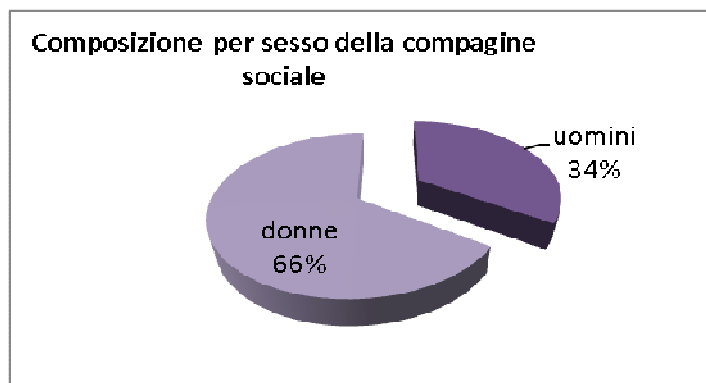
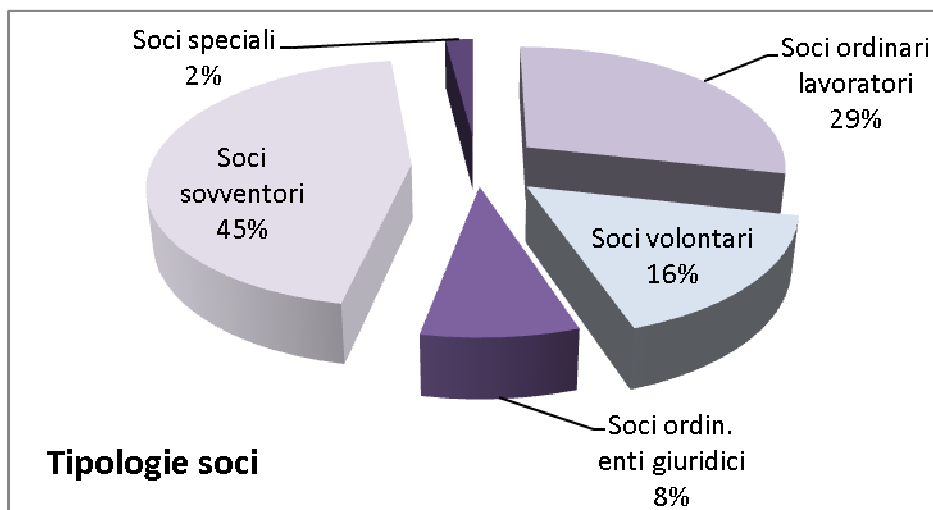
Il 59% dei soci è costituito da donne.

Sono presenti molti soci sovventori che hanno sostenuto la nascita della cooperativa.

Abbiamo inoltre 8 soci volontari.



	2014/15			2015/16			2016/17		
	tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f
soci lavoratori ordinari	14	6	8	14	6	8	14	6	8
soci ordinari pers. giuridiche	4	/	/	4	/	/	4	/	/
soci speciali	1	/	1	1	/	1	1	/	1
soci sovventori	22	2	19	22	2	19	22	2	19
soci volontari	8	7	1	8	7	1	8	7	1
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>	<b>15</b>	<b>29</b>	<b>49</b>	<b>15</b>	<b>29</b>	<b>49</b>	<b>15</b>	<b>29</b>
di cui sogg. svant.	3	/	3	2	/	2	2	/	2



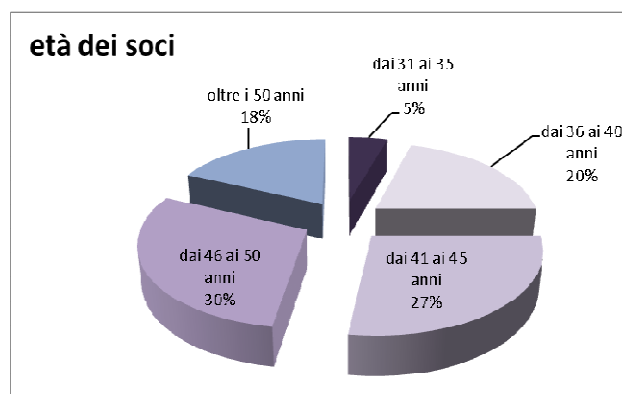
La tabella che segue elenca gli enti (o persone giuridiche) socie della nostra Cooperativa, con indicazione del valore delle partecipazioni da essi possedute per l'anno in esame:

soci persone giuridiche	data ammissione	valore della partecipazione
<b>Soci ordinari</b>		
COOPERATIVA ANIMAZIONE VALDOCCO	17/07/2008	€ 103,28
COOPERATIVA NUOVA SOCIALITA'	17/07/2008	€ 103,28
COOPERATIVA PIETRA ALTA SERVIZI	20/10/2008	€ 103,28
COOPERATIVA ANIMAZIONE TERRITORIO	20/10/2008	€ 103,28
<b>Soci sovventori</b>		
CONSORZIO LA VALDOCCO	31/05/2010	€ 54.222,00



### 3.1.2. Distribuzione dei soci per fasce d'età nell'anno in esame

	n.ro	% sul totale soci (44 esclusi gli enti)
tra i 18 e i 25 anni	/	/
tra i 26 e i 30 anni	/	/
tra i 31 e i 35 anni	2	4,55
tra i 36 e i 40 anni	9	20,45
tra i 41 e i 45 anni	12	27,27
tra i 46 e i 50 anni	13	29,54
oltre i 50 anni	8	18,18
TOTALE	44	



### 3.1.3. Strumenti Finanziari partecipativi

Le Azioni di Socio Sovventore sono uno dei possibili strumenti finanziari partecipativi

L'Assemblea del 04/10/2008 approvò il Regolamento Interno dei Soci Sovventori, ratificando quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione del 16/09/2008, che istituì il Fondo di Potenziamento Aziendale per un importo di € 500.000,00. L'assemblea del 28.11.2013 ha rinnovato il Fondo per ulteriori cinque anni fissando quindi la nuova scadenza al 31/12/2018, e confermando l'importo per 500.000,00 €.

Il socio sovventore gode, ai sensi del relativo Regolamento Interno, dei seguenti vantaggi:

- ✓ Maggiorazione del 2% sul dividendo riconosciuto ai soci ordinari (art. 3.)
- ✓ Riconoscimento di un dividendo pari alla remunerazione dei buoni fruttiferi postali aumentato di 4,5 punti, anche nel caso in cui l'assemblea deliberi di non distribuire utili ai soci ordinari (art. 3)

Mentre ha i seguenti doveri:

- ✓ Deve sottoscrivere almeno n° 2 azioni nominative (art. 2.) e versarne l'importo entro un mese (art. 7 dello Statuto)

Le azioni di socio sovventore sono legate alla durata del piano di sviluppo che è all'origine dell'esistenza dei soci sovventori e pertanto l'eventuale recesso anticipato di un socio sovventore è condizionato alla vendita della azioni da lui possedute (art. 7.)

La tabella che segue espone i dati, al 31/07 dell'anno indicato, dell'importo totale delle azioni versate dai soci sovventori e la percentuale di copertura del Fondo per lo Sviluppo.

esercizio	n° soci sovventori	Tot. valore azioni vendute	Importo totale del Fondo	% copertura Fondo
2014/15	22	€ 56.055,22	€ 500.000,00	11,21%
2015/16	22	€ 56.055,22	€ 500.000,00	11,21%
2016/17	22	€ 56.055,22	€ 500.000,00	11,21%

### 3.1.4. I Regolamenti Interni che disciplinano specifici aspetti del rapporto sociale

La nostra Cooperativa ha, ad oggi, disciplinato alcuni specifici aspetti del rapporto tra la Cooperativa stessa ed il socio, approvando in Assemblea i seguenti regolamenti interni:

- socio sovventore** approvato dall'Assemblea del 04.10.2008  
norma la presenza del socio sovventore all'interno della Cooperativa, con riferimento in particolare, ai suoi diritti amministrativi e patrimoniali. Al capitolo 6 se ne danno ulteriori informazioni
- prestazioni lavorative del socio lavoratore** approvato dall'Assemblea del 28/11/2013  
norma la prestazione mutualistica del socio lavoratore all'interno della Cooperativa.
- prestito sociale** approvato dall'Assemblea del 29/11/2012  
norma la raccolta del risparmio tra i soci. Al capitolo 6 se ne danno ulteriori informazioni

Altri aspetti della vita sociale o lavorativa sono invece regolamentati dai seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione:

- Codice Disciplinare** approvato dal CdA in data 25.05.2017
- Regolamento utilizzo servizi informatici** approvato dal CdA in data 27.10.2010

### 3.1.5. Dai dati del bilancio economico

#### Il capitale sociale

I dati di seguito riportati, sono forniti dall'ufficio contabile e finanziario.

#### Capitale sociale (in migliaia di €)

Nell'esercizio in esame il capitale sociale è pari a € 58.533,94, invariato rispetto allo scorso esercizio. Negli esercizi scorsi il capitale sociale era aumentato notevolmente passando da € 4.286,12 a € 58.843,78, per effetto della delibera di aumento di capitale votata dall'assemblea del 27.05.2010, aumento cui tutt'ora ha aderito soltanto un socio persona giuridica, il Consorzio La Valdocco, con l'acquisto di azioni di socio sovventore per un importo totale di € 54.222,00.

#### Capitale sociale pro-capite delle persone fisiche, soci lavoratori

Con il verbale del Cda del 16/09/2008 è stato stabilito il capitale sociale minimo del singolo socio ordinario, persona giuridica o fisica, nonché del socio volontario, in € 103,28.

#### Tassa di ammissione non rimborsata

Inesistente

**Oneri finanziari (% sul totale)** (per quanto riguarda le banche, non sono comprese le spese)

% sul totale	2014/15	2015/16	2016/17
ai soci in relazione al prestito sociale	0,42	0,77	2,39
alle banche per interessi passivi	7,17	1,30	3,96
ai soci del Consorzio La Valdocco per finanziamenti	91,56	90,53	90,47

#### Il Prestito Sociale

Il Regolamento Interno relativo al prestito sociale non prevede alcun onere per il socio. Per il ritiro il socio deve dare un preavviso proporzionale alla cifra che intende ritirare. Gli interessi vengono accreditati d'ufficio all'1/1 di ogni nuovo anno. La ritenuta sugli interessi riconosciuti, ed il relativo versamento allo Stato, è effettuata dalla Cooperativa, al momento dell'accredito degli interessi annuali: il socio non ha più alcun adempimento da fare in relazione alla tassazione degli interessi maturati.

Da questa voce di bilancio si legge la capacità della cooperativa di autofinanziarsi e la fiducia e responsabilità dei soci, in particolare proprio dei soci lavoratori, nel lavoro che fanno. Tale disponibilità da parte dei soci permette alla cooperativa di scavalcare i normali interlocutori finanziari (le banche) per garantire risorse allo sviluppo del proprio lavoro.

Oltre a queste valutazioni i soci apprezzano sicuramente anche la convenienza economica del prestito sociale: non si sprecano risorse della cooperativa (quindi risorse proprie dei soci stessi) per interessi ad enti finanziari e ci si vede ripagato in modo più che soddisfacente l'impiego del proprio denaro.

La cooperativa di rimando beneficia di prestiti generalmente depositati a medio termine, senza doversi preoccupare continuamente di reperire risorse sostitutive. Ciò motiva la scelta di remunerare tali depositi al massimo consentito dalla legge.

L'importanza di questi apporti finanziari interni è aumentata dalla trasparenza degli investimenti legati ad un'economia propria, sicuramente solidale ed etica: il capitale va a finanziare il lavoro, la rendita del capitale va al lavoratore.

In questo circuito vengono esclusi i mediatori: essi rendono costoso il capitale, trattenendosi buona parte della rendita e molto spesso non consentono controlli sugli impieghi, impegnando i depositi dei clienti in azioni socialmente ed eticamente discutibili o inaccettabili, quali il traffico di armi o il finanziamento a progetti di dissesto del territorio, della salute della collettività e dell'ambiente naturale.

La normativa in vigore (DPR 601/1973, L.216/74, L. 59/1992, D.lgs. 385/1993) stabilisce alcuni vincoli al prestito sociale raccolto dalle cooperative:

- la cooperativa deve essere iscritta all'Albo delle Cooperative
- lo Statuto deve contenere i requisiti mutualistici di cui all'art. 2514 del Codice Civile e devono essere di fatto rispettati
- la raccolta può avvenire nei confronti di tutti i soci persone fisiche che siano iscritti da almeno tre mesi nel libro soci
- il tasso massimo riconoscibile è equiparato al tasso dei buoni fruttiferi postali, aumentato di 2,5 punti percentuali
- il limite massimo dell'importo del prestito per ciascun socio - persona fisica è, ad oggi, di € 73.054,21
- a garanzia del socio, l'ammontare complessivo del prestito sociale non può eccedere il limite del triplo del patrimonio netto (capitale sociale più riserve) risultanti dall'ultimo bilancio approvato

In anni passati la normativa prevedeva un trattamento fiscale "di favore" al prestito sociale (una tassazione minore di quella applicata sugli interessi bancari), trattamento del tutto annullato dai recenti interventi normativi, secondo una tendenza avviata già dai governi Berlusconi. Dall'01/01/2012 la tassazione cui è soggetto il prestito sociale è la stessa di quella applicata agli interessi riconosciuti dalle banche, la quale, a sua volta, è passata dal 20% al

26% (mentre la tassazione dei BOT, che era una volta quella applicata anche al prestito sociale raccolto dalle Cooperative, è rimasta al 12,5%).

Inoltre la L. 311/2004 ha introdotto un limite alla deducibilità degli interessi passivi corrisposti dalle cooperative e loro consorzi ai soci persone fisiche: *“Gli interessi sulle somme che i soci persone fisiche versano alle cooperative e loro consorzi, alle condizioni previste dal DPR 601/73 art. 13, sono indeducibili per la parte che supera l'ammontare calcolato con riferimento alla misura minima degli interessi spettanti ai detentori dei buoni postali fruttiferi, aumentata dello 0,90%”.*

#### Consistenza del prestito sociale (in migliaia di €)

Nell'anno in esame il prestito sociale è pari a € 13.590,98 rispetto allo scorso esercizio è aumentato del 368,84%.

#### Categorie di soci portatori di prestito sociale (in migliaia di €)

Ad oggi il prestito sociale è attivato solo da soci ordinari.

	2014/15	2015/16	2016/17
- soci ordinari, pers. fisiche	€ 1.643,00	€ 2.899,00	€ 13.591,00

#### Tassi praticati sul prestito sociale

La giacenza costante è la cifra minima invariata nell'anno: non è necessario il vincolo a monte. Sulla giacenza minima invariata è applicato il tasso più alto. Quando si registrano variazioni dei tassi nel corso dell'esercizio, se ne indica la media lorda e netta.

Nell'esercizio in esame gli interessi riconosciuti ai soci per il prestito sociale sono stati complessivamente € 71,89.

	2014/15	2015/16	2016/17
Giacenze annue costanti	3,45% netto 2,55%	2,10% netto 1,55%	invariato
Giacenze annue fluttuanti	2,45% netto 1,81%	1,10% netto 0,81%	invariato

#### Tasso lordo medio annuo bancario su c/c di persona fisica e tasso lordo medio annuo dei BOT

I dati sono rilevati da Internet.

Tali dati, paragonati con i tassi riconosciuti dalla Cooperativa sul prestito sociale, ci permettono di verificare la convenienza per il socio del prestito sociale stesso. I tassi indicati sono lordi:

	2015	2016	2017
C/C (conto arancio deposito 12 mesi)	1,20%	1%	2%
BOT con scadenza 1 anno	0,27%	0,12%	-0,304

Il paragone tra i tassi netti, tenuto conto della diversa tassazione fiscale da parte dello Stato, ci permette di verificare la convenienza per il socio del prestito sociale stesso

	BOT	c. arancio	prestito soc.
Giacenza 12 mesi: <b>tasso netto</b>	-0,24%	1,48%	1,55%

### 3.2. Occupati

I dati che seguono sono tratti dal data base dei soci e del personale in forza, gestito dall'ufficio di Amministrazione del personale.

Tra il personale che lavora per la realizzazione delle attività della cooperativa, oltre ai lavoratori inquadrati come lavoratori subordinati, soci o non soci, è presente un socio lavoratore autonomo.

Eventuali borse lavoro o tirocini ospitati sono in aggiunta allo standard di personale necessario per l'erogazione del servizio e quindi non sono indicati nei dati relativi al personale in forza.

I part time, quando non altrimenti specificato, sono calcolati come unità, indipendentemente dal numero di ore lavorate.

Per i dati relativi ai soggetti svantaggiati si rimanda al paragrafo 3.2.4.

### 3.2.1. Personale in forza al 31/07

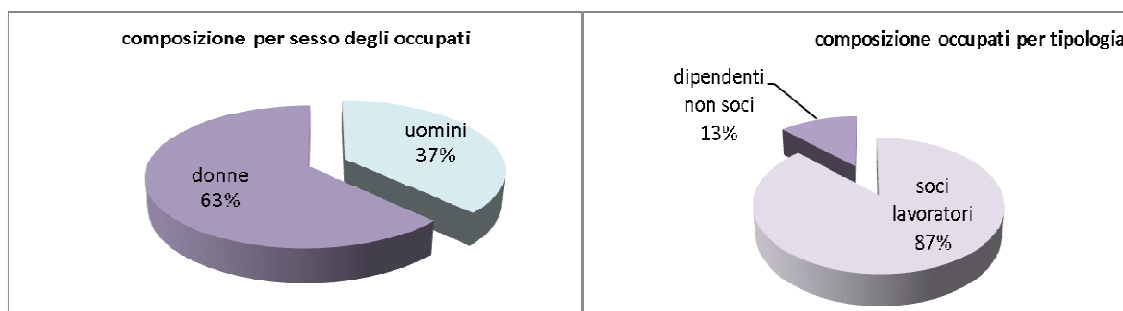
Il trend degli occupati al 31.07 è in decrescita, a conferma di una situazione generale di contrazione dell'occupazione. Al 31.07 dell'esercizio in esame il totale occupati è diminuito rispetto allo scorso esercizio di una unità, di 2 rispetto all'esercizio ancora precedente.

E' evidente dal successivo grafico il netto prevalere dei soci lavoratori, che costituiscono nell'esercizio in esame l'87,5% del totale degli occupati. Le donne sono il 62,5% degli occupati. Non ci sono lavoratori extracomunitari.

I soci lavoratori sono inquadrati come lavoratori subordinati a tempo indeterminato, tranne una socia, lavoratrice autonoma.

Gli occupati a tempo determinato, tutti dipendenti non soci, sono il 14% (1 su 7) del totale degli occupati subordinati.

Tipologia occupati	2014/15			2015/16			2016/17		
	tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f
<b>soci lavoratori, di cui:</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
a tempo indeterminato	7	3	4	6	3	3	6	3	3
a tempo determinato	/	/	/	/	/	/	/	/	/
lavoratori autonomi	1	/	1	1	/	1	1	/	1
soggetti svantaggiati	3	/	3	2	/	2	2	/	2
<b>dipendenti, di cui:</b>	<b>2</b>	<b>/</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>/</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>/</b>	<b>1</b>
a tempo indeterminato	/	/	/	/	/	/	/	/	/
a tempo determinato	1	/	1	2	/	2	1	/	1
lavoratori autonomi	1	/	1	/	/	/	/	/	/
soggetti svantaggiati	1	/	1	/	/	/	1	/	1
<b>tot. occupati, di cui:</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>5</b>
soggetti svantaggiati	4	/	4	2	/	2	3	/	3
extracomunitari	0			0			0		



### 3.2.2. Numero occupati calcolato in ULA

Nel presente paragrafo esponiamo il numero delle Unità Lavorative Annue "ULA", calcolato con le modalità indicate dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18.04.2005. Le ULA sono il numero medio mensile di occupati a tempo pieno durante un anno, o meglio durante l'esercizio sociale.

Ai fini della determinazione del n° delle ULA si devono considerare gli occupati inquadrati con forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, sia a tempo indeterminato che determinato (con esclusione dei contratti di apprendistato, di formazione, o di inserimento), i proprietari gestori e i soci che svolgono attività regolare nell'impresa, beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti e percepiscono un compenso diverso da quello collegato alla partecipazione agli organi amministrativi della società. I lavoratori in congedo parentale, di cui al D. L.gsv 151/2001 non devono essere conteggiati (maternità o paternità, ecc.)

Il calcolo deve essere effettuato a livello mensile, considerando un mese l'attività prestata per più di 15 giorni solari. Il periodo da prendere in considerazione deve coincidere con l'esercizio sociale.

Gli occupati a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. I part time sono frazioni proporzionali al rapporto tra tempo pieno contrattuale e ore lavoro previste dal contratto individuale.

	2014/15	2015/16	2016/17
Totale occupati, di cui:	5,7	5,99	5,31
sogg. svant.	1,68	1,54	1,05

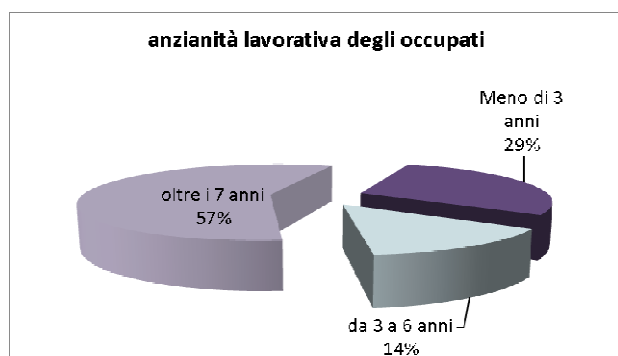
### 3.2.3. Occupati inquadrati come lavoratori subordinati

Nei paragrafi successivi il totale del personale in forza sarà di 7 persone in quanto non verrà conteggiato il socio lavoratore autonomo, che per le sue caratteristiche non rientra nella composizione degli occupati descritta nei paragrafi successivi.

#### 3.2.3.1. Identità

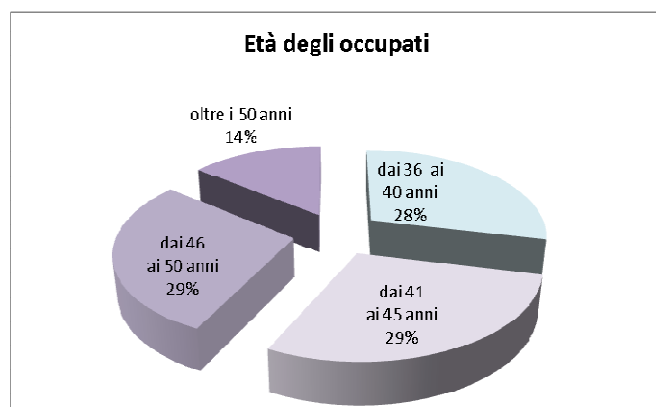
##### Anzianità lavorativa nell'anno in esame

Le fasce di età della tabella sono costruite tenendo conto del fatto che la Cooperativa è stata costituita a luglio del 2008, con inizio attività a dicembre dello stesso anno.



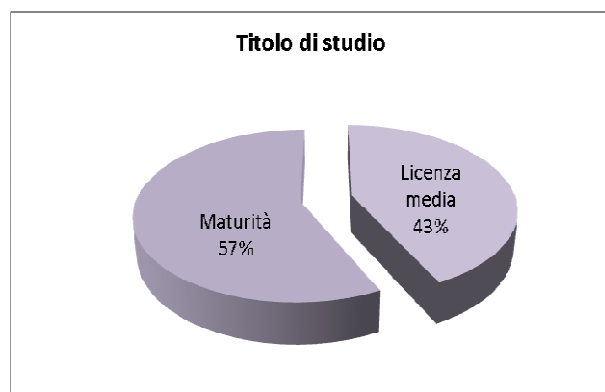
	16/17	% sul totale occupati (7)
	n°	
meno di 3 anni	2	28,57%
sogg. sv.	1	
da 3 a 6 anni	1	14,29%
sogg. sv.	1	
oltre i 7 anni	4	57,14%
sogg. sv.	1	
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	

##### Distribuzione per fasce d'età nell'anno in esame



	n.ro	% sul totale occupati (7)
18 - 25 anni	/	
26 - 30 anni	/	
31 - 35 anni	/	
36 - 40 anni	2	28,57
sogg. sv.	1	
41 - 45 anni	2	28,57
46 - 50 anni	2	28,57
sogg. sv.	1	
oltre i 50 anni	1	14,29
sogg. sv.	1	
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	

##### Scolarizzazione nell'anno in esame



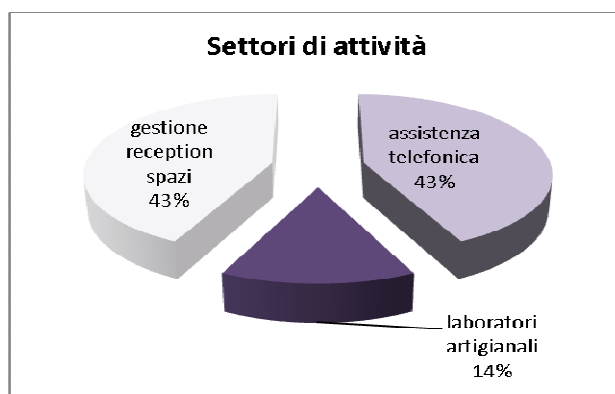
	n.ro	% sul totale occupati (7)
Senza titolo	/	
Licenza elem.	/	
Licenza media	3	42,86
sogg. sv.	2	
Qualifica prof.	/	
Diploma prof. le	/	
Maturità	4	57,14
sogg. sv.	1	
Laurea	/	
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	

### 3.2.3.2. Composizione

#### Distribuzione sui settori di attività al 31/7 dell'anno

I due settori dell'assistenza telefonica e della gestione reception e spazi occupano entrambi il 43% del totale del personale in forza.

	2014/15			2015/16			2016/17		
	tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f
assistenza telefonica	4	2	2	4	2	2	3	2	1
di cui sogg. svant.	2	0	2	1	/	1	1	/	1
laboratori artigianali	2	0	2	1	/	1	1	/	1
di cui sogg. svant.	2	0	2	1	/	1	1	/	1
gestione reception/spazi	2	1	1	3	1	2	3	1	2
di cui sogg. svant.	/	/	/	/	/	/	1	/	1
<b>totale</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>4</b>



#### Qualifiche professionali con più concentrazione al 31/7 dell'anno

	2014/15			2015/16			2016/17		
	tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f
Op. generico/comune	3	1	2	2	1	1	2	1	1
di cui sogg. svant.	2	/	2	1	/	1	1	/	1
Impiegato d'ordine	5	2	3	6	2	4	5	2	3
di cui sogg. svant.	2	/	2	1	/	1	2	/	2
<b>totale</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>4</b>

La tabella che segue raffronta la distribuzione sui livelli tra inserimenti lavorativi e altri lavoratori.

Il 57% dei lavoratori si colloca al livello C1, su cui il Contratto delle Cooperative Sociali prevede l'impiegato d'ordine.

CCNL Coop. Soc	2014/15			2015/16			2016/17		
	tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f
A2 ex 2 livello	1	/	1	1	/	1	1	/	1
di cui sogg. svant.	1	/	1	1	/	1	1	/	1
B1 ex 3 livello	2	1	1	2	1	1	2	1	1
di cui sogg. svant.	1	/	1	/	/	/	1	/	1
C1 ex 4 livello	5	2	3	5	2	3	4	2	2
di cui sogg. svant.	2	/	2	1	/	1	1	/	1
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>4</b>

#### Dati su part time e tempi pieni al 31/7 dell'anno

I tempi pieni costituiscono quasi il 43% sul totale degli occupati, mentre i part time sono il 57%.

Tali dati sono significativi anche per il raffronto con altre realtà. Il numero totale dei lavoratori, per esempio, deve tenere conto, a seconda delle riflessioni che si intendono fare, della presenza, e in che misura, di part time: due realtà con lo stesso numero totale di lavoratori sono simili per complessità gestionale dei lavoratori, ma se volessimo, per esempio, avere il dato del fatturato prodotto mediamente per occupato, dovremmo tenere conto dell'incidenza della presenza di eventuali lavoratori part time.

La tabella riporta anche, separatamente, il numero e la percentuale dei part time rispettivamente sul totale dei lavoratori svantaggiati (3) e di quelli normodotati (4).

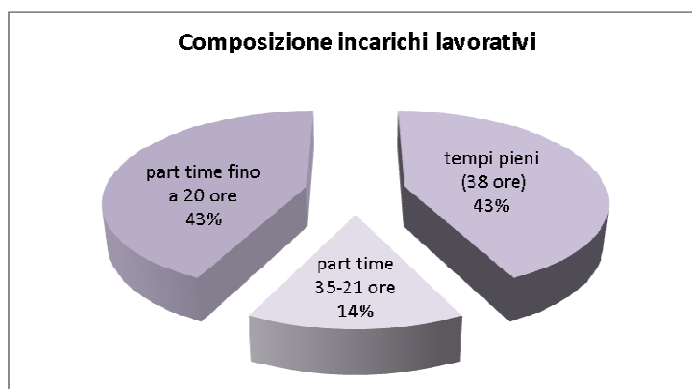
Tale distinzione è finalizzata a verificare se esiste concentrazione di part time sui lavoratori svantaggiati, sapendo che la conclusione non può essere univoca: possono esserci motivazioni personali che portano il lavoratore, sia esso normodotato che svantaggiato, a richiedere il part time e non necessariamente esigenze “aziendali” unilaterali.

I lavoratori soggetti svantaggiati si concentrano tutti nella fascia al di sotto delle 20 ore, mentre gli altri lavoratori si distribuiscono tutti nelle altre fasce.

	2014/15				2015/16				2016/17			
	tot	m	f	%	tot	m	f	%	tot	m	f	%
Tempi pieni (38 ore)	3	3	0	37,50	3	3	0	37,5	3	3	0	42,86
Part time 37-36 ore	-	-	-		-	-	-		-	-	-	
Part time 35-21 ore	1	0	1	12,50	3	0	3	37,5	1	0	1	14,28
Part time dalle 20 ore, di cui:	4	0	4	50	2	0	2	25	3	0	3	42,86
lavoratori svantaggiati	4	0	4	100	2	0	2	100	3	0	3	100
lavoratori normodotati	0	0	0		0	0	0		0	0	0	0
<b>totali</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>5</b>		<b>8</b>	<b>3</b>	<b>5</b>		<b>7</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	

Sul complesso degli occupati possiamo rilevare nell'anno in esame le seguenti percentuali significative:

- ⇒ il totale degli occupati si concentra agli estremi: 43% sul tempo pieno e altrettanto su part time inferiori alle 20 ore settimanali
- ⇒ il 100% dei part time con incarico lavorativo inferiore alle 20 ore settimanali è costituito da inserimenti lavorativi e sono tutte donne
- ⇒ nessuno dei normodotati occupati ha un incarico lavorativo pari o inferiore alle 20 ore settimanali



### 3.2.3.3. Inquadramento contrattuale e retributivo

#### Contratti Collettivi Nazionali applicati

##### CCNL delle Cooperative Sociali

Il CCNL decorso dal 01/01/2010 è scaduto il 31/12/2012.

Per effetto dell'accordo di gradualità siglato tra le Centrali Cooperative piemontesi e le Organizzazioni Sindacali firmatarie dello stesso CCNL, la tranche d'aumento che doveva essere riconosciuta a ottobre 2012 è stata spostata a maggio 2013. Noi l'abbiamo riconosciuta in busta paga a luglio 2013; su agosto 2013 sono stati riconosciuti i due mesi di arretrato. L'altra tranche d'aumento fissata per ottobre 2013 è stata riconosciuta alla scadenza.

A maggio 2013 doveva essere riconosciuta una tantum di 110 euro, per il tempo pieno, previsto dallo stesso CCNL all'art. 10 punto 2, paragrafo d), che non è stata ancora erogata.

Il contratto integrativo regionale è stato disdettato nel mese di maggio 2010 dalle Centrali Cooperative e non è ancora stato rinnovato.

## Regolamento Interno delle Prestazioni lavorative dei soci

Il giorno 28/11/2013 l'Assemblea ha approvato un nuovo il Regolamento ai sensi della L. 142/01 "Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore". Il Regolamento non prevede differenze di trattamento rispetto al CCNL.

## Scadenza mensile di pagamento delle retribuzioni

Le retribuzioni sono pagate il 15 di ogni mese. Dal 2011 se il 15 coincide con il sabato, la domenica o una festività infrasettimanale, il pagamento non è più anticipato, è posticipato al primo giorno lavorativo utile successivo. Dalla costituzione ad oggi i pagamenti degli stipendi sono sempre stati regolari.

## Mutua

La tabella che segue riporta il costo a carico della cooperativa (lordo lavoratore + contributi carico coop.) delle assenze per mutua, distinguendo tra i primi tre giorni, la cosiddetta "carenza", e i giorni successivi (dal quarto in poi). Il costo dei primi tre giorni è a totale carico del datore di lavoro; dal quarto in poi il costo è in parte a carico del datore di lavoro, in parte a carico dell'INPS. La percentuale a carico del datore di lavoro diminuisce con l'aumentare della durata della mutua. Sono diminuite in modo rilevante le mutue brevi: nell'esercizio in esame la loro incidenza sul costo complessivo della mutua è stato poco meno del 34%, mentre nello scorso esercizio era stata dell'82%. Complessivamente invece il costo della mutua si è rimasto in linea con lo scorso esercizio (2015/16) nel quale era aumentato di 8,5 volte rispetto all'esercizio 2014/15.

	<b>carenza</b>	<b>altri giorni</b>	<b>totale</b>
2014/15	€ 89,92	0	€ 89,92
2015/16	€ 618,87	€ 130,56	€ 749,43
2016/17	€ 238,49	€ 467,26	€ 705,75

## Trattamento della maternità

Il nostro Regolamento Interno non prevede deroghe rispetto al trattamento previsto dal CCNL. Il CCNL a sua volta fa riferimento a quanto previsto dalla normativa nazionale in vigore, che viene regolarmente applicata dalla nostra cooperativa.

## Entità rimborsi chilometrici

Nell'esercizio in esame il rimborso è stato di € 0,23 a chilometro.

## Oneri sociali (= contributi versati relativamente alle retribuzioni erogate) nell'esercizio in esame

Gli oneri sociali nell'esercizio in esame sono stati:

AGOSTO 2016 - LUGLIO 2017 9,407% a carico del lavoratore + 27,333% a carico della cooperativa = 36,74%

<b>2014/15</b>	<b>2015/16</b>	<b>2016/17</b>
€ 10.692,18	€ 7.548,01	€ 8.030,26

## Contribuzione integrativa

Nessun lavoratore ha espresso l'interesse a forme di previdenza complementare.

## Rapporti con le finanziarie per prestiti a favore degli occupati

Nessun lavoratore ha finanziamenti in corso.

## Sicurezza sul lavoro

Nell'esercizio in esame non ci sono stati infortuni sul lavoro.

Le figure individuate dal D. Lgs. 81/2008 sono state nominate:

### D.L - Datore di Lavoro

- Alesina Walter

### R.S.P.P. - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

- Revello Roberto

### R.L.S. - Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

- Cigliutti Claudio

### M.C. - Medico Competente

- Dott. Gabriele Gallone (medico competente con funzione di coordinamento) dal 08/12/2014

- Dott. Camillo Farinasso (Medico Competente) dal 01/01/2012

## Assistenza fiscale

La nostra cooperativa non garantisce l'assistenza fiscale

## Contenziosi con lavoratori nell'anno in esame

Nessun contenzioso



### Iscrizioni al sindacato

Nessun lavoratore è iscritto

### Adesione a scioperi

Non ci sono state adesioni agli scioperi indetti nell'esercizio in esame

### Retribuzioni e costo del lavoro

I dati riportati nelle tabelle che seguono sono stati forniti dal nostro ufficio di amministrazione del personale.

La tabella che segue espone i dati delle retribuzioni lorde annue minime e massime riconosciute ai lavoratori inquadrati come lavoro dipendente, soci e non soci, con l'indicazione del n° dei lavoratori presenti al 31.07 dell'anno in esame (come già da tabella al paragrafo 3.2.1.) e inquadrati secondo le tipologie contrattuali indicate nella prima colonna.

Le retribuzioni indicate sono quelle di lavoratori a tempo pieno presenti per l'intero anno.

31.07.2017			
Coop. Sociali (13 mensilità)	retribuzione lorda annua		n° lavoratori
	minima	massima	
a tempo indeterminato	€ 16.235,05	€ 20.152,60	6
a tempo determinato	€ 17.106,57	€ 17.106,57	1

### 3.2.4. I soggetti svantaggiati

L'inquadramento contrattuale dei lavoratori svantaggiati non differisce da quello degli altri lavoratori: non applichiamo nessun trattamento particolare, neppure il salario di ingresso. Come per tutti i lavoratori il CCNL applicato è quello specifico del settore di appartenenza (vedi punto "Inquadramento retributivo" del precedente paragrafo).

### Tipologie di svantaggio presenti al 31.07 dell'esercizio indicato

Le tabelle che seguono espongono i dati relativi a diverse tipologie di svantaggiato:

la prima tabella	espone i dati delle tipologie previste dalla L. 381/91; abbiamo riportato nella prima colonna della tabella i riferimenti alle stesse tipologie previste anche dal Regolamento CE
la seconda tabella	espone i dati delle tipologie previste dal Regolamento della Comunità Europea n. 800/2008 del 06.08.2008; evidenziando nelle specifiche colonne quali sono riconosciute anche dalla L. 381/91

### Tipologie di svantaggio individuate dall'art. 4 comma 1 della L. 381/91

Le cooperative sociali sono chiamate ad ottemperare all'obbligo di legge (L. 381/91) che prevede il 30% di soggetti svantaggiati tra i propri addetti. Tale percentuale è calcolata con modalità diverse dalla Regione Piemonte o dall'INPS, i due enti che, per adempimenti diversi, ne controllano il rispetto.

La Regione Piemonte, oggi le Province, al fine di verificare il diritto all'iscrizione all'Albo delle Cooperative Sociali, calcola la percentuale rapportando il numero dei soggetti svantaggiati al numero totale degli occupati con rapporto di lavoro dipendente, svantaggiati e normodotati. Con tale modalità di calcolo la percentuale è del 42,86%

L'INPS invece deve verificare il diritto all'esonero contributivo totale sui soggetti svantaggiati stessi. Per effetto di tale esonero, stabilito dalla L. 381/91 per le tipologie di svantaggio in essa definite:

- la cooperativa sociale di tipo B non versa contributi sulle persone svantaggiate, senza che ciò abbia conseguenze per il lavoratore dal punto di vista pensionistico o del trattamento di malattia
- il lavoratore svantaggiato percepisce una retribuzione poco più alta del collega normodotato, poiché la decontribuzione si applica anche sui versamenti contributivi a carico dei lavoratori.

L'INPS calcola la percentuale rapportando il numero dei soggetti svantaggiati al numero dei soli normodotati (rif. Circolare n. 188 del 17.06.1994). Per l'anno in esame tale la percentuale è del 75%. Su base annua invece, ossia sulla base della "media annuale dei lavoratori in forza", come da indicazioni contenute nella risposta dell'INPS (prot. n. 37/0011589 del 20.07.2015) ad un interpellato, la percentuale negli ultimi tre anni è stata la seguente:

2014/15	2015/16	2016/17
8	8,5	7

Il rapporto tra i lavoratori svantaggiati e gli altri lavoratori è di 1,3 a 1.

I lavoratori svantaggiati sono per il 67% soci lavoratori della cooperativa e sono tutte donne.

refer. al regolam. CE	tipologie svantaggio individuate dall'art. 4 comma 1 della L. 381/91	esercizio 2014/15			esercizio 2015/16			esercizio 2016/17			% sul totale svantaggiati 2016/17
		tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f	
20-b)	invalidi fisici	3	0	3	2	0	2	3	0	3	100
20-b)	invalidi psichici	1	0	1	0			0			
20-b)	invalidi sensoriali	0			0			0			
20-b)	ex degenti istituti psichiatrici e sogg. in trattam. psichiatr.	0			0			0			
	tossicodipendenti	0			0			0			
	alcolisti	0			0			0			
	minori	0			0			0			
	detenuti ed ex detenuti L. 354/75	0			0			0			
	<b>totali</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	

### Tipologie di svantaggio individuate dall'art. 2 dal Regolamento C. E. n. 800/2008 del 06.08.2008

Le tipologie CE non sono assimilabili alle tipologie di svantaggio individuate dall'art. 4 comma 1 della L. 381/91, poiché non sono riconosciute ai fini di tale normativa, ed il nuovo Regolamento, a differenza del precedente, non comprende più tutte le tipologie di svantaggio previste dalla L. 381/91 italiana: non è più compresa la dipendenza da sostanze.

A differenza delle tipologie riconosciute dalla L. 381/91, le tipologie introdotte dal Regolamento della Comunità Europea presentano difficoltà legate alla rilevazione dei dati:

- ⇒ la certificazione della condizione di svantaggio. Per le tipologie previste dalla L. 381/91, il servizio pubblico che ha in carico la persona (il servizio sociale o sanitario, la commissione che certifica l'invalidità, il centro per l'impiego inviante) è l'ente certificatore della condizione di svantaggio
- ⇒ la variabilità della condizione di svantaggio: le tipologie di svantaggio CE rappresentano condizioni potenzialmente molto più soggette a modificazioni nel corso del tempo e richiedendo quindi un aggiornamento continuo.

Per l'esercizio in esame si è aggiornata la rilevazione su tutti gli occupati in base alle nuove tipologie di svantaggio introdotte dalla CE nell'agosto del 2008: non ci sono persone che rientrano in una delle condizioni previste dal Regolamento CE, se non quelle che appartengono anche alla legge 381/91.

Regolamento CE n. 800/2008 del 06.08.2008, art. 2	esercizio 2014/15			esercizio 2015/16			esercizio 2016/17			% sul tot svant. CE 16/17	% sul tot. occupati 2016/17
	tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f	(3)	(7)
<b>18) Lavoratore svantaggiato</b>											
a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi											
b) chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale											
c) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età											
d) adulti che vivono soli con una o più persone a carico											
e) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore appartiene al genere sottorappresentato											
f) membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile											
<b>19) Lavoratore molto svantaggiato: lavoratore senza lavoro da almeno 24 mesi</b>											
<b>20) Lavoratore disabile: chiunque sia</b>	4	0	4	2	0	2	3	0	3	100	42,86
a) riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale *											
b) caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico *	4	0	4	2	0	2	3	0	3		
*Tipologie riconosciute anche dalla L. 381/91											
<b>totali</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>3</b>		

### Servizi sociali e sanitari con cui collaboriamo per i progetti d'inserimento

Le collaborazioni in essere con i servizi sociali e sanitari o del lavoro, sia in relazione al personale in forza inserito ai sensi della L. 381/91, che in relazione ad inserimenti in borsa lavoro o tirocinio, sono le seguenti:

Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL TO 4  
ASL CN1 di Cuneo, Mondovì e Savigliano  
Regione Emilia Romagna ASL di Rimini  
Centro per l'Impiego di Via Bologna 153 Torino

Il totale dei nostri inserimenti lavorativi non è in carico ad alcun servizio, ma è in possesso di una certificazione di invalidità ed il rapporto con la nostra cooperativa è stato diretto.

### Borse lavoro o tirocini effettuati nell'esercizio in esame

Negli ultimi tre anni non abbiamo ospitato tirocini

## 3.3. Clienti

### 3.3.1. Clienti a partire da ricavi superiori agli 8.000,00 €

La tabella che segue espone i principali clienti della cooperativa, a partire da 8.000,00 € annui. I clienti sono distinti in tre raggruppamenti per tipologia e all'interno della singola tipologia sono ordinati per grandezza in relazione al valore all'esercizio in esame.

La Cooperativa Animazione Valdocco è il nostro maggiore cliente: costituisce il 38,19% del valore della produzione totale.

CLIENTI	2014/15	2015/16	2016/17
<u>enti pubblici:</u> totale € 0			
<u>enti privati:</u> totale € 0			
<u>terzo settore, IPAB e cooperazione:</u> € 296.154,82			
COOP. ANIMAZIONE VALDOCCO	219.389,63	158.245,74	152.037,80
CONSORZIO LA VALDOCCO	181.258,46	148.241,81	144.117,02
LIBERO MONDO COOP SOC.	8.295,35	14.739,00	/
EMERGENCY ONG ONLUS	7.000,00	0	0

### 3.3.3. Pubblica Amministrazione

#### Irap

I dati sono forniti dall'ufficio contabile.

Dal gennaio '98 è stato soppresso il contributo relativo al S.S.N. (=Servizio Sanitario Nazionale) a carico delle imprese, ed è stata introdotta l'IRAP. Tale nuova tassa non viene considerata un "onere sociale" ma è di fatto calcolata, anche, sul costo del lavoro; nel nostro caso il costo del lavoro è la voce più alta di quelle su cui l'IRAP si calcola.

Dal 2003 la Giunta Regionale del Piemonte ha approvato una graduale riduzione dell'aliquota IRAP per le cooperative sociali. Con tale riduzione l'aliquota da noi pagata nell'esercizio in esame è del 1,9%, contro il 3,9% pagato dalla generalità delle altre categorie di soggetti (fatte salve altre aliquote agevolate per altre specifiche categorie). Abbiamo pagato nell'esercizio in esame € 1.039,00.

## 3.4. Partner

### Adesione a Centrali Cooperative

Dal 16.12.2008 la nostra cooperativa aderisce alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue (Legacoop) e all'Associazione Regionale Cooperative Sociali del Piemonte.

La funzione delle centrali cooperative è di essere la rappresentanza politico-sindacale del movimento cooperativo: di rappresentare cioè gli interessi degli aderenti svolgendo funzioni di coordinamento al fine, anche, di elaborare scelte strategiche comuni. Per esempio, le centrali cooperative sono uno degli interlocutori delle organizzazioni sindacali in sede di definizione dei contratti di lavoro.

La scelta di una specifica centrale è una scelta di orientamento politico legata ad un modo di intendere la cooperazione e l'agire economico dell'impresa cooperativa.

La Legacoop ha funzioni di rappresentanza sia nei confronti del governo centrale (è una delle parti sociali che vengono consultate soprattutto, ovviamente, in materie legate alla cooperazione), sia nei confronti degli enti locali. Aspetti pratici dell'adesione ad una centrale cooperativa sono costituiti dal fatto che, ad esempio, il versamento del 3% degli utili eventualmente registrati a bilancio (L. 59/92) va effettuato alla centrale di appartenenza (e non al Ministero come invece fanno le cooperative che non appartengono ad una centrale) o che la revisione annuale prevista dalla legge (L. 381/91) sia effettuata da un incaricato della propria associazione e non da un funzionario del Ministero.

L'adesione ad una centrale comporta il versamento di contributi associativi che servono a garantire l'esistenza ed il funzionamento della struttura. In Legacoop tali contributi sono proporzionali al fatturato della cooperativa. I contributi versati dalla nostra cooperativa a Legacoop relativi all'esercizio in esame sono stati pari ad € 778,75.

Nel dare notizia, qui di seguito, delle relazioni che la nostra cooperativa intrattiene, iniziamo dalle relazioni interne al movimento cooperativo, per poi proseguire con le relazioni esterne ad esso.

#### **Partecipazione a consorzi di cooperative**

- Consorzio di cooperative sociali LA VALDOCCO, dal 16/09/08
- Consorzio Regionale di cooperative sociali SELF, dal 04/12/09

Il mondo della cooperazione ha dato vita a consorzi i cui scopi possono andare dal costituire sedi di confronto strategico, all'aver rappresentanza commerciale verso l'esterno.

Il consorzio LA VALDOCCO è costituito, oltre che dalla nostra cooperativa, dalle cooperative aderenti al Consorzio stesso. Il consorzio ci fornisce i servizi amministrativi (contabilità, amministrazione del personale, segreteria generale), nonché la Direzione Generale, oltre a costituire il tavolo di coordinamento del gruppo.

Scopo del Consorzio Regionale di cooperative sociali SELF è la costituzione di un tavolo di confronto fra le cooperative sociali del Piemonte aderenti a Legacoop. Ad oggi il consorzio ha tra i suoi compiti quello di essere strumento di supporto di Legacoop per lo sviluppo della cooperazione e strumento per la partecipazione dei suoi soci a progetti regionali, nazionali ed europei legati alla formazione, allo sviluppo di politiche del lavoro e di promozione cooperativa.

## **La realizzazione del patto mutualistico e le performance d'impresa**

### **3.5. Giudizio complessivo dell'ultima revisione**

#### **Estratto dal Verbale di Revisione tenutasi il 25/01/2017**

“(…)

L'ente nasce per iniziativa di alcuni soci lavoratori delle Cooperative Animazione Valdocco e Nuova Socialità, unitamente ad un socio con una attività artigiana, con l'intento di dar vita ad un settore produttivo artistico-artigianale mirato all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, provenienti in particolare dai servizi di psichiatria. Infatti l'attività con la quale ha avuto inizio l'esperienza cooperativa è stata proprio quella legata al settore artigianale: un laboratorio ("Perlaluna") per la produzione e vendita di oggettistica artistica, prevalentemente prodotta con terre cotte, carta e cartone. I soci fondatori hanno deciso di provare a dare uno sbocco imprenditoriale ad un'attività che era nata in ambito educativo all'interno della Cooperativa Animazione Valdocco.

Oggi sono operativi due laboratori, uno a Chivasso ed uno a Moncalieri, oltre ad un sito Internet con catalogo per la vendita on line. Dal termine del 2008 l'ente, subentrando a un precedente gestore (CPE - Centro Piemonte Emergenza, un consorzio tra cooperative del terzo settore), ha iniziato anche l'attività di assistenza telefonica alla persona: telesoccorso, teleassistenza, accompagnamento/trasporto su chiamata, centralino telefonico, teleinformazioni. Il settore è denominato CPE, dal nome del precedente gestore. Il subentro ha permesso a 7 persone su 8 di avere una continuità occupazionale che era messa in grave pericolo (il precedente gestore è in liquidazione), La Cooperativa aveva altresì avviato un altro settore di attività, collegato a servizi di reception e di gestione di spazi per manifestazioni. Il Consorzio La Valdocco, infatti, aveva affidato all'ente la gestione del Centro Incontri della Provincia di Cuneo, comprensiva dei servizi di reception, custodia, pulizia, teleconferenza, ecc. Il contratto non è stato rinnovato in quanto questo settore non si è dimostrato quale sbocco particolarmente efficace in termini di attività, riuscendo a garantire unicamente occupazioni molto saltuarie per pochi lavoratori.

L'ente partecipa a 2 consorzi di cooperative:

- Consorzio di cooperative sociali LA VALDOCCO (dal 16/09/08);
- Consorzio Regionale di cooperative sociali SELF (dal 04/12/09),

Il Consorzio LA VALDOCCO è il tavolo di coordinamento tra le cooperative Animazione Valdocco, la Cooperativa Piprò e le Cooperative Pietra Alta Servizi e Animazione & Territorio. Il consorzio fornisce all'ente anche i servizi amministrativi (contabilità, amministrazione del personale, segreteria generale), nonché il servizio di Direzione Generale. Scopo del Consorzio Regionale di cooperative sociali SELF è la costituzione di un tavolo di confronto fra le cooperative sociali del Piemonte aderenti a Legacoop. Ad oggi il consorzio ha tra i suoi compiti quello di essere strumento di supporto di Legacoop per lo sviluppo della cooperazione e strumento per la partecipazione dei suoi soci a progetti regionali, nazionali ed europei legati alla formazione, allo sviluppo di politiche del lavoro e

di promozione cooperativa. Il lavoro gestionale della dirigenza ha permesso, negli ultimi esercizi, un forte contenimento dei costi, con il conseguente ritorno ad una situazione di utile, ancorché limitato. Per ottenere questo risultato, però, è stato sensibilmente diminuito il livello occupazionale. Rimane proporzionalmente molto alto l'impiego di personale svantaggiato e anche questo aspetto denota l'attenzione dell'ente al proprio mandato sociale. I lavoratori svantaggiati hanno identico trattamento retributivo degli altri lavoratori e non sono previste forme di salario di ingresso.

La cooperativa continua a risentire della politica dei tagli operata dagli enti pubblici e dalla difficoltà ad incassare dagli stessi. Una parte consistente dell'attività dell'ente (circa il 50% dei ricavi) vede, quale cliente, la Cooperativa Animazione Valdocco. Nell'ente sono sicuramente presenti notevoli competenze e professionalità che, però, non si sono ancora potute esprimere in tutto il loro potenziale. Alcune attività non hanno mai raggiunto una effettiva marginalità economica, condizionando, in questo modo, il bilancio complessivo. In particolare l'attività di telesoccorso, pur essendo prevista nei piani sanitari come importante elemento per la conservazione dell'autonomia da parte dei soggetti a rischio e per la conseguente diminuzione dei costi sopportati per le ospedalizzazioni improprie, non è adeguatamente supportata dagli enti pubblici e presenta una consistente riduzione dei ricavi e un saldo gestionale negativo. Ciò nonostante un accordo con un altro ente ha permesso alla cooperativa di esternalizzare i turni notturni e festivi.

In generale la dirigenza sostiene che in futuro è prevedibile un incremento dell'attività, perché in alcuni settori si stanno aprendo delle prospettive interessanti.

La dirigenza stessa è consapevole che solo il raggiungimento di una maggiore solidità economica e uno sviluppo della attività effettiva consentirà alla cooperativa di utilizzare al meglio le potenzialità e gli obiettivi sono chiaramente orientati in questo senso. Il contesto di stretta collaborazione con altre cooperative consente di prevedere la possibilità che la cooperativa possa continuare a godere di un sostegno, anche se sarebbe auspicabile una maggiore autonomia. Si ritiene, comunque, che l'ente, superate le difficoltà del momento, possa continuare a svolgere l'importante ruolo sociale per il quale è stato costituito e possa continuare a rappresentare una risposta concreta alle esigenze occupazionali espresse dai soci.”

### **3.6. La mutualità interna**

#### **Il lavoro**

L'articolo 4 del nostro Statuto dichiara che l'oggetto del rapporto mutualistico tra i soci della nostra cooperativa è il LAVORO:

*Lo scopo mutualistico che i soci lavoratori della cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata, continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali.*

Ciò, anche in relazione alla sua missione di cooperativa sociale di tipo B. Infatti l'articolo appena citato prosegue:

*La cooperativa, in quanto cooperativa sociale ai sensi dell'art. 1 comma 1 punto B della L. 381/2001, ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.*

Promozione umana e integrazione sociale che la cooperazione sociale di tipo B realizza, secondo la L. 381/2001, attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, realizzando in sé l'unificazione tra mutualità interna ed esterna.

La stessa normativa in vigore ci fornisce degli indici relativi a tale argomento, utili ad informare sulla performance realizzata a tal proposito. Infatti il costo del lavoro è usato come indice per valutazioni da fare sull'impresa: valutazioni che riguardano aspetti identitari della società cooperativa, ma che hanno anche conseguenze fiscali.

#### **Cooperativa a prevalenza mutualistica**

Il fatto che l'oggetto sociale di una cooperativa si realizzi in prevalenza con i propri soci è il criterio per essere cooperativa a mutualità prevalente.

La nostra cooperativa, in quanto cooperativa sociale, non è sottoposta alla verifica di tale prevalenza poiché è stato stabilito all'art. 111 septies del Codice Civile, introdotto dall'art. 9 del D.Lgs. 6/2003, che le cooperative sociali sono di diritto considerate a mutualità prevalente, tenuto conto della loro finalità solidaristica (rivolta anche ai non soci) che non può essere disgiunta da quella mutualistica (rivolta soltanto ai soci).

Nonostante ciò, il nostro Statuto impone come indirizzo gestionale la prevalenza del lavoro dei soci (art. 4: “La Cooperativa si avvale, nello svolgimento della propria attività prevalentemente delle prestazioni lavorative dei soci cooperatori.”) e prevede sia data informazione di tale prevalenza nei documenti di accompagnamento al bilancio (art. 28: “Gli amministratori documentano, nella nota integrativa, la condizione di prevalenza, ai sensi dell'articolo 2513 del codice civile, tenendo conto, in ogni caso, della disposizione di cui all'art.111-septies, R.D. 30 marzo 1942, n. 318.”): è stata una scelta discrezionale operata dall'Assemblea.

Per una cooperativa come la nostra, il cui oggetto mutualistico è creare occasioni di lavoro per i soci, l'indice stabilito dal Codice Civile, su cui verificare la prevalenza, è il costo del lavoro, che deve essere costituito per più del 50% dal costo del lavoro dei soci. Per effettuare operativamente il calcolo, ai sensi della normativa, si devono comprendere all'interno del costo del lavoro tutte le tipologie di lavoro utilizzate: subordinato, collaborazioni,

prestazioni professionali, interinale.

La tabella che segue rende conto pertanto di tale prevalenza:

Costo del lavoro	2014/15	2015/16	2016/17
<b>totale soci lavoratori</b>	<b>€ 141.779</b>	<b>€ 125.651</b>	<b>€ 110.531</b>
lavoro inquadrato come subordinato	€ 134.464	€ 125.651	€ 110.531
altre forme	€ 7.315	0	0
<b>totale personale non socio</b>	<b>€ 3.554</b>	<b>€ 20.009</b>	<b>€ 4.385</b>
lavoro inquadrato come subordinato	€ 2.154	€ 19.866	€ 4.149
altre forme	€ 1.400	€ 143	€ 236
<b>totale</b>	<b>€ 145.333</b>	<b>€ 145.660</b>	<b>€ 114.916</b>
% soci sul totale	97,55%	86,26%	96,18

### Cooperativa di Produzione e Lavoro

Il criterio per identificare lo specifico oggetto mutualistico di una cooperativa come la nostra utilizza un indice basato sul costo del lavoro: l'indice previsto dall'art. 2513 del Codice Civile.

La preponderanza del costo del lavoro (soltanto di quello inquadrato come lavoro subordinato (socio e non socio, ma compreso l'eventuale lavoro interinale) sul totale dei costi sostenuti (ad eccezione di quelli relativi a materie prime) è il criterio per essere una cooperativa di Produzione Lavoro.

Dall'essere cooperativa di Produzione Lavoro ne discendono agevolazioni fiscali, tra cui l'esenzione dall'IRES. In base alla normativa vigente la nostra cooperativa usufruisce dell'esenzione al 50%, poiché l'incidenza del costo del lavoro sul totale dei costi è inferiore al 50% ma superiore al 25%.

L'IRES rilevata nell'esercizio in esame ammonta ad € 8.627,00.

Calcolo ai fini IRES	2014/15	2015/16	2016/17
Importo costo del lavoro soci	€ 141.779,15	€ 125.651,84	€ 110.530,89
Importo costi ai fini IRES	€ 139.464,14	€ 261.038,16	€ 233.926,19
% sui costi totali della produzione	54,19%	48,14%	47,25%

### Utile/perdita d'esercizio (in migliaia di €)

	2014/15	2015/16	2016/17
	€ 2.812,16	€ 800,77	€ 1.151,20

## 3.7. La mutualità esterna

### Utile destinato a fondo mutualistico

Tale destinazione è un obbligo previsto dalla Legge 59/92 ed è pari al 3% dell'utile stesso. Le cooperative devono versarlo alle associazioni nazionali cui hanno scelto di aderire. Poiché la nostra cooperativa aderisce a Legacoop, tale 3% viene versato ad una società costituita appositamente dalla Lega stessa per la gestione del fondo, società denominata COOPFOND. Ai sensi di legge il fondo deve essere utilizzato per favorire lo sviluppo del movimento cooperativo.

	2014/15	2015/16	2016/17
	€ 84,36	€ 24,02	€ 34,54